

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



*Armonie
perfette...*

DISCHI CETRA

PRODUTTRICE
S. A. CETRA
Via Arsenal - 19-25 - TORINO

Acqua da tavola leggera,
frizzante e gustosissima...



POLVERI
IDRIZ
ERBA

Concorso
per il Film

UN PILOTA RITORNA

È indetto un concorso per la ricerca dei protagonisti maschili del film **UN PILOTA RITORNA** di produzione A. C. I. che entrerà in cantiere con il 1° settembre p. v.

- * Pertanto si invitano a prendere parte a questo film tutti i giovani da 20 a 30 anni, in possesso dei requisiti fisici adatti ad interpretare ruoli di ufficiali in prevalenza aviatori.
- * Per partecipare al concorso è necessario far pervenire non oltre il 16 corrente mese alla Direzione dell'Anonima Cinematografica Italiana (A. C. I.) - Roma Via Paisiello 24, alcune fotografie e i dati relativi.
- * Si avverte che non saranno presi in considerazione coloro che si presenteranno direttamente alla Sede dell'A. C. I. senza essere stati chiamati.
- * I prescelti saranno sottoposti a speciale provino cinematografico.
- * I risultati del concorso verranno comunicati attraverso la radio, il 31 agosto corr. e pubblicati sulla rivista Cinema.

CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. * I lettori dell'«Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto. * Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale e indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1.000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana. * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati, in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**.

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
«ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO»

Mille per Dieci

(Organizzazione SEPULA - Torino)

Ritorno in città

● Il fascicolo doppio di

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

che uscirà tra pochi giorni contenente tutta la moda d'autunno. * Per la prima volta in Italia una rivista di moda, presa a in mano da: in linea, i colori, le mode, gli abiti, le pellicce, i cappelli ed i particolari dell'autunno-inverno: anticipando così di oltre un mese la messa a punto della moda italiana per la nuova stagione.

**IL FASCICOLO DOPIO, DI QUASI 200 PAGINE,
COSTA 20 Lire**

Abbonam. annuo L. 150 - Abbonam. trimestrale L. 40
Per i versamenti servirsi del conto corr. post. N. 2/23000
Del gruppo cinque abbonamenti ne viene data in omaggio

ABONAMENTI E PUBBLICITÀ:

EDITRICE E. M. S. A. - Via Roma 24 - Telefono 53-425 - TORINO

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL VOLGA NON SI GETTERÀ MAI NEL MEDITERRANEO

Tra pochi giorni la travolgente offensiva delle Armate germanico-alleate in Ucraina le porterà — per le direttrici di Kiev e di Charcov — alle spalle di Odessa, della Crimea e della sponda nord-orientale del Mar Nero. Ucraina, Crimea, Mar Nero.

Coloro che da tempo sostengono che i problemi politici tra gli Stati sono spesso determinati da giudiziari arbitrari (anzi il Duce affermò che la geografia domina la storia) troveranno un'importante conferma di questa teoria riacostando l'attuale campagna di Russia alle vicende politico-militari svoltesi ottantasette anni fa nello stesso settore. Siamo al 1854. La penisola balcanica è ancora allo stato fluido, incandescente. Principati dagli arbitrari confini e dalla spasmodica vita vi sono sottoposti al cosiddetto protettorato delle Potenze fittime. È il teatro della sempre risorgente questione di Oriente, manovrata tra le quinte dalla rivalità delle grandi Potenze di allora.

In realtà, protagonista dominante della questione d'Oriente è stata costantemente la Russia. La congerie delle sue tribù, malamente cementate in unità statali dalle violenze repressive e dalle improvvisazioni riformatrici degli zar, sentendosi soffocata nel massiccio del territorio continentale che non ha altro sbocco marittimo se non quello desolato e spesso impraticabile del Mar Bianco, dopo una lotta accanita di Ivan III per passare sul corpo degli svedesi, dei lituani e dell'ordine teutonico riesce a sboccare al Mar Baltico. Ma appena l'insediarsi nel Baltico ha promosso la Russia al rango di Potenza europea, ecco che essa inverte la marcia di espansione e punta avidamente verso il mezzogiorno europeo. Con ciò ubbidisce politicamente agli inesorabili imperativi della geografia. Il mezzogiorno europeo è quello, infatti, che promette il sole, il clima più mite, le colture temperate, i traffici più protetti; ma soprattutto offre la comunicazione con quel mondo mediterraneo verso il quale quella massa amorfa e avida è portata da una infrenabile attrazione di conquista.

E per trecento anni la storia della Russia è un susseguirsi di violente puntate contro tartari, turchi e polacchi per esquire comunque quello che è il testamento di Pietro il Grande: la marcia

moscovita verso il sud. È stato infatti Pietro che nel 1696 raggiunge finalmente il Mare d'Azov. Ma il Mare d'Azov non è che il vestibolo del Mar Nero; spetterà alla grande Caterina insediarsi nel bacino grande annettendosi nel 1783 la Crimea e ottenendo libero passo per le navi mercantili dal Dardanelli nel Mediterraneo.

Conquista fatale per la pace di Europa il vento mediterraneo, carico di storia e di lusinghe, inebria la despota moscovita; Sebastopoli è fortificata; Potemkine crea una flotta da guerra, la prima rivista navale è solenne. Quando si alleano con Giuseppe II di Germania la Russia non nasconde i suoi vasti progetti: conquistare Costantinopoli, l'arcipelago, forse anche il Peloponneso. Troppo presto: ma venticinque anni dopo il piano russo si ripresenta identico di ambizioni, identico di direttive: la guerra del sei anni con la Turchia porterà Alessandro I a proclamarsi protettore degli slavi balcanici e Nicola I, vittorioso della stessa Turchia, le strapperà la riva caucasica del Mar Nero.

L'accerchiamento di Costantinopoli già osteggiato da Napoleone, ormai si profila; ci vorrà l'accordo di Londra del 1841 per rinserare ancora una volta le aquile rosse nel Mar Nero e stroncare l'eterno sogno moscovita: lo sbocco al Mediterraneo. Ma tredici anni più tardi — 1853 — ecco che la questione d'Oriente risorge. Il pretesto è di carattere religioso: Nicola I chiede al Sultano di riconoscere alla Russia il protettorato su tutti gli ortodossi dell'Impero turco, in realtà di riconoscere la sovranità della Zar su dodici milioni di sudditi turchi. In realtà è ancora l'abbagliante miraggio della calata nel Mediterraneo che muove il Cremlino.

È ciò è tanto palese che quando al rifiuto del Sultano, la Russia risponde invadendo i Principati danubiani, Francia e Inghilterra — le dominatrici del Mediterraneo di allora — si alleano con la Turchia e intervengono nel Mar Nero. È quella che si chiamerà la guerra di Crimea. Ora che Londra e Parigi avvertono il pericolo di una Russia mediterranea turbativa delle loro mezzadrie economico-militari è naturale.

Ma che di quel pericolo per l'Italia, che ancora non è ai riveli improvvisamente presago e delle

sorti stesse della civiltà mediterranea si erige patrono Camillo Cavour ciò apparirà sempre prodigioso in quel continuo prodigio di uomini e di eventi che da secoli è la storia d'Italia. Piccolo era, infatti, il Piemonte, piccolo di territorio, piccolo di prestigio; e accintosi al compito enorme di liberare la penisola, subito il destino l'aveva percosso con la foga oscura di Novara. Appena quattro anni erano passati dalla triste giornata: vento di diffidenza ai di là del Ticino, fermento di partiti intorno al Re troppo liberale e al Ministro troppo audace. Poteva sembrare già sovrumana impresa risollevarsi dalla sventura politica e dal discredito militare; problematico, anche, trovare amici e alleati per la questione italiana tra gli egoismi e le gelosie delle grandi Potenze.

Bisognava, se mai, raccogliersi e pazientare, seminare ed armarsi, in silenzio. Ed ecco invece che, nel crescente aggravarsi della guerra d'Oriente, il genio di Cavour divina, afferra e impone l'occasione unica e superba di creare al Risorgimento italiano un presupposto storico e giuridico trasferendo il Piemonte dalla strada lenta e sbarrata delle imprese nazionali al campo aperto di una azione imperiale.

Così, non richiedente, ma richiesto da Londra di entrare in alleanza franco-inglese, Cavour il 10 gennaio 1855 firma il Trattato che lo impegna, sì, a portare e a mantenere in Crimea un contingente di 15.000 uomini, ma gli conferisce il tacito diritto di sollevare la questione d'Italia al futuro Congresso della pace.

Dell'impresa militare le vicende sono notissime: difesa del Monte Zia Zia sostenuta da un battaglione del 16° fanteria contro un'intera divisione russa; battaglia della Cernaia condotta con tanta foga e vinta con tanta gloria da meritare l'entusiastico elogio dei comandanti alleati; trentia morti di ferite e di colera, tra essi Lamarmora; una squadra navale partecipa al bombardamento di Sebastopoli. Quanto al diritto concesso, contestato, poi riammesso, di portare al Congresso l'appello della penisola achiva, voi sapete come Cavour se ne valse Taciturno come sempre, ne definì più tardi lo spirito il Maresciallo Castagna



Il Duce passa in rassegna a Mantova la prima Legione di CC. NN. destinata al fronte russo.



Mantova. Il Duce parla alle CC. NN. partenti per il fronte russo e ad una immensa folla.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«SAKUNTALA» di Franco Alfano e «TOSCA» di Giacomo Puccini

La delicata e gentile leggenda di *Sakuntala*, così ricca di umanità nel suo substrato fiabesco, non poteva trovare un interprete più squisito e raffinato di Franco Alfano. Nel suo ascendere verso le vette sempre più alte e più pure dell'arte s'intende facilmente come il Maestro si sia fermato dinanzi ad un tale soggetto da cui doveva nascere — e questo l'ha detto concordemente la critica — una delle opere più sigolari ed espressive del nostro primo Novecento musicale, opera che ovunque ha raccolto i più vasti consensi del pubblico.

Il prema che lo stesso musicista ha ricavato da «*Kalidasa*» è diviso in tre atti. Nel primo, che si svolge in una selva indiana, dinanzi ad un eremo, il vecchio Durvas batte alla porta dell'eremo e vi entra mentre due mendicchi accorrono ad implorare protezione contro il Re e i gentiluomini della Corte che passano per il bosco cacciando le sacre gazzelle. Il Re ordina che la caccia sia interrotta, e poco dopo s'incontra con Sakuntala, figlia di Kanva, della quale si innamora. Allacciato al collo della fanciulla un monile fatto di un cerchietto di loto, il Re invoca da lei un bacio dopo di che si toglie dal dito un grosso anello e lo consegna alla fanciulla come pegno di riconoscimento e di fede.

Nel secondo atto, il fondo della scena è formato dal muro del recinto intorno all'eremo. Nel mezzo una gran porta. Tutta la foresta solennizzata emerge dal muro. A sinistra, il tempio innanzi al quale è un'ara. Al levarsi del sipario, le due ancelle di Sakuntala sono intente a tessere e a deporre delle

ghirlande e intanto invocano pace per la loro diletta signora che si crede abbandonata dal Re. Giunge il vecchio Durvas che chiede gli venga aperta la porta dell'eremo. Ma Sakuntala, la sola che possa farlo non è presente. Il vecchio, preso dall'ira, maledice Sakuntala e getta l'anatema sul Re perché egli non si ricordi più della fanciulla. Una delle due ancelle viola la legge, apre la porta e, offrendo al vecchio le coppe col riso e con l'acqua, impiora perdono per Sakuntala. Il vecchio, rabbonito, tempera la sua maledizione dicendo che un certo gioiello mostrato allo sposo potrà salvare la fanciulla. E scompare.

Il terzo atto si svolge nell'interno del palazzo reale. A sinistra di sbieco, l'appartamento del Re. A destra, anfratti intercolumnari, traverso i quali i sonuosi giardini si irradiano di bellezze fantastiche fino al parco lontano. Il Re è disteso su un letto di riposo, mentre le danzatrici intrecciano intorno a lui una danza per svagarlo. Uno scudiero annunzia la venuta degli eremiti di Kanva che accompagnano una donna velata. Il Re li riceve, ma non riconosce la donna che invano tenta di rievocare il passato e il suo amore. Ad essa non resta che la prova dell'anello, ma si avvede che questo non è più al suo dito. Il Re accusa di menzogna la donna che quasi svenuta è recata via dagli eremiti. In quella, lo scudiero trascina dinanzi al Re un pescatore trovato in possesso dell'anello che egli dice di aver tolto dal greto del fiume. Il Re, alla vista dell'anello, ricorda allora tutto e ordina che Sakuntala, la sua sposa dolcissima, sia subito riportata

SABATO 16 AGOSTO 1941-XIX - ORE 20,30

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

SAKUNTALA

TRE ATTI DA «KALIDASA»

Musica di

FRANCO ALFANO

Interpreti:

GIUSEPPE BRAVURA - ERNESTO DOMINICI - RENZA FERRARI - AUGUSTO FERRATO - ARMANDO GIANNOTTI - MARIA MARCUCCI - LUCIANO NERONI - NICOLA RAKOWSKI - FRANCA SOMIGLI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

ARMANDO LA ROSA PARODI

Maestro del coro: BRUNO RMINERO

alla sua presenza. Ma è ormai troppo tardi. Lo scudiero riappare ansante: «*Prodigio!* — egli grida — La fanciulla fu vista lanciarsi verso lo stagno delle Ninfe, le braccia tese al cielo come per invocare l'aiuto divino. Ad un tratto, una nube di fiamme l'avvolse e la ghermì. Poi più nulla. Tutto era scomparso. Solo vedemmo gli eremiti — è sempre lo scudiero che racconta — chinarsi sul suo velo e adorarlo come cosa sacra». Un tremito convulso



La «*Sakuntala*» di Franco Alfano: impressione del pittore Luigi Spazzapan.

scuote il Re che finisce col ceder riverso come tra morto.

La scena si oscura. S'ode da lontano la voce dolcissima di Sakulatta. « Non l'accorare — dice la voce — Era scritto che una vita di luce nascesse dal martirio più profondo d'un cuore: tuo figlio! Ecco! Esso ti appare ». Un chiarore ambrugginato, poi via via perlucido e silenzioso dorato, si avvicina illuminando grado a grado la scena. Accorrono dalle porte, dai giardini, a gruppi, uomini e donne. Squilli lontani di trombe. Poi più vicini. Quando le voci osannanti e gli squilli avranno raggiunta la piena sonorità, ecco apparire gravemente due eremiti, uno dei quali reca sulla braccia il fanciullo coperto di un velo. Il Re si destina al suo trionfo e insieme a tutto il popolo si genuflette di-

nanzi all'apparizione dell'altesso erede. Le campane suonano a stormo.

L'opera, concertata e diretta dal M^{re} La Rosa Parodi, sarà interpretata da: Giuseppe Bravura, Ernesto Dominici, Renza Ferrari, Augusto Ferraro, Armando Giannotti, Maria Marucci, Luciano Neroni, Nicola Rakowski, Franca Somigli.

La Tosca, che sarà ripetuta martedì 12 per gli auditori del Primo Programma, ha per interpreti principali: Sara Scuderi nel ruolo della protagonista, Giovanni Malipiero e Antonino Reali in quelli rispettivi di Mario Caravadosi e di Scarpia. Condirettore e direttore d'orchestra il maestro Franco Capuana.

LUIGI ILLICA

Il melodramma, quel che noi chiamiamo oggi con parole orgogliose l'« Opera », è una creazione italiana, una delle tante effusioni di potenza con cui il genio della nostra razza, in preenne irritazione, ha preso possesso della sensibilità e dello spirito degli uomini.

L'opera riprende, in parte, al supremo compito, che è affidato piuttosto alla simfonia, di dare una interpretazione che s'intenti nell'armonia cosmica alla nostra visione del mondo e alla nostra vita stessa, ma più particolarmente al bisogno istintivo di noi tutti di risolvere in canto ogni nostra passione e ogni nostro dramma: la gioia, l'ebbrezza, l'amore, la gelosia, l'odio, il dolore, la disperazione: « canta che ti passi » come ha detto il fante della trincea.

Nel melodramma l'arte tende a imprigionare nella parola l'indicibile e l'inafferrabile che è sempre nella musica pura, per costringerlo ad esprimersi con precisione, come una vela impugna l'impalpabile vento e gli dà una direzione e uno scopo.

Ma tende anche, e forse più, a elevar la parola ad una spiritualità e idealità per cui si sommerge e trasfigura nella musica, come un'ala si fuffa nel sole e ne diventa un palpito luminoso.

Perciò tutta la storia dell'Opera è stata una lotta tra la parola e la musica, e qualche volta una lotta, che ha fatto dell'una e dell'altra o la tiranna o la schiava.

In certi tempi ha vinto la parola, come è avvenuto nell'ormai lontano Settecento con le opere del Metastasio. L'Attilio Regolo è vivo: certi impulsi di pensiero appassionato li sentiamo ancora fremere in noi: « La Patria è un tutto - di cui siamo parti - al cittadino è falo - considerarsi ad un tutto appartato da lei... ». Non pare la rinovata coscienza civica della Nazione? Ma dove è andata la musica? Quanti saprebbero ricordare il nome del compositore che ha nobilitato di musiche la parola? Persino le cabilette più facili (« Voce dal sen Juppia - più richiamar non vale... »). « Se a ciascuno l'interno agiamo - si legge in fronte scritto - » si sono risolute ormai in nudi versi parlati, e quasi in proterbi: eppure sono penetrate nella coscienza delle generazioni proprio per virtù della musica.

In altri tempi la musica ha vinto, essa, superamente, come nel traboccare d'umanità tutta sangue e anima di Verdi. Chi oserebbe ripensare oggi che esistesse chi a lei, « Non pare la legge della rinovata coscienza civica della Nazione? Ma dove è andata la musica? Quanti saprebbero ricordare il nome del compositore che ha nobilitato di musiche la parola? Persino le cabilette più facili (« Voce dal sen Juppia - più richiamar non vale... »). « Se a ciascuno l'interno agiamo - si legge in fronte scritto - » si sono risolute ormai in nudi versi parlati, e quasi in proterbi: eppure sono penetrate nella coscienza delle generazioni proprio per virtù della musica.

Raramente parola e musica si abbracciano trionfando come creatre amanti e felici in medesimo culmine, come nel « Credo » dell'Oleolo, così aspro, implacabile, sarcastico, disperato, come nell'immenso inno di fede di Faust che nel Metastasio sopra di dominare un mondo rasserato nella giustizia e nella pace; come nel delirante colloquio d'amore di Tristan e Isolde in cui due creature si perdono nell'altro fino ad annientarsi, come ma in altra zona, nel grido eroico di Andrea Chénier, o nel tragico lamento di Tosca, o nel conquistato appassionato di Mimi.

Mimi, Tosca, Andrea Chénier... Ecco: senza nominarlo, abbiamo evocato Luigi Illica.

Quando gli s'è allacciato, col suo disordinato ma potente impulso tutto forza interiore, nel campo del teatro lirico, la parola parava irrimediabilmente sconfitta dalla musica: c'era nell'aria come il presentimento che il melodramma dovesse precipitare, simile al velivolo a cui s'è staccata un'ala. La costruzione era ridotta ad un artificio scenico macchinico che mirava soltanto allo spettacolare, la

passione trasmodava in alti e gesti d'un romanticismo sfantico e falso; la poesia si avviliva in espressioni d'una sciattezza e d'un malgusto plebei.

Luigi Illica è entrato in questo mondo di cartone dipinto, in cui si agitavano fantacci grotteschi, come una raffica: ha spazzato il polacco; e al posto del cartone ha messo la vita, al posto del fantaccio, uomini e donne di vera carne e di vera anima; come il sole, scaglia un urto di coscienza e di passioni, come si dialoga con rapidità e schiettezza di battute un alterco o un segreto colloquio d'amore.

Come ha potuto questo poeta, che era poi un autodidatta, raggiungere una così alta vittoria?

Dal teatro egli veniva: del teatro aveva la passione e l'istinto; perciò sapeva come si archivia una anima; come si sceglie un urto di coscienza e di passioni, come si dialoga con rapidità e schiettezza di battute un alterco o un segreto colloquio d'amore.

Ma veniva più ancora dalla vita. Ragazzo estroso e ribelle, giovane leonario e scapigliato, uomo capace di battere all'ultimo sangue per una donna e per un'idea, uomo di un amore e di un amore a compagnia sola, in una casa serena, della vita aveva masticato il pane e il jango, bevuto il vino e il delirio.

Ma c'è una cosa che importa molto di più. Dal teatro veniva con una forza, che oggi tanto si spregia dai colori che non la possiedono, ma è una delle più potenti dell'arte: la fantasia, insomma, per la quale il suo teatro era un genere di atipico fuoco d'artificio. Dalla vita veniva con un'altra forza, che, anche questa, oggi si spregia dagli inariditi cerebrali, ma è il lievito di tutte le grandezze: il cuore, per il quale egli fu sempre un vulcano in eruzione di odii e di amori.

La sua natura è tutta impressa nella sua indimenticabile fisionomia, molto espressivo, col baffo sgarbato e la barbeta punta; l'orecchio sinistro mozzato da un colpo di spada, le scarpocchia approttate e l'occhio dardeggiante.

Un Metastasio? A una massa improvvisa del cuore, il volto si spaventa; gli occhi s'aprono grandi grandi, rivelando il loro azzurro d'una sorprendente impavida, e si accendevano a un riso di fanciullo o d'espanto di lagrime.

Per questa bontà nascosta, che era la sua essenza, egli ha potuto incantare i due giganti del suo tempo, sebbene così austeri e chiusi in sé stessi: Giuseppe Carducci e Giuseppe Verdi. E basterebbero queste due amicizie a dar la misura della sua nobiltà e a incoronar di luce la sua fronte. Illica era nato a Castel d'Arvicola, nel mirabile scenario medievale che costituiscono il castello, le mura merlate, il palazzo del popolo, la cattedrale, e che pareva creato apposta per sozzare di visioni un ragazzo dall'anima fantasiosa. Ha studiato male e poco perché creò già troppo turbido di forze spirituali; s'è urtato nella pacifica ostilità di suo padre, notato ad un'età e a un'attività che si diceva scolastica; se ne è andato, come in bando da casa sua, col patrimonio materno. Ma da quando ha varcato la soglia non ha mai sognato nulla come il ritorno, e il perdono del padre che lo amava e che egli amava.

S'è trasferito a Milano. Ha divorato con gli amici in un baleno quante aveva potuto, con sé. Allora si è spinto a Castel d'Arvicola, nei debiti, nelle apparenze, nelle polemiche, sui duelli. In una parentesi tumultuosa a Bologna, ha fondato con Luigi Lodi il « Don Chisciotte » e si è battuto in un duello spietato per Oberdan. Ritornato a Milano è parso il principe della « Scappigliatura lombarda »: ha dato al teatro di nuovo alcune opere, ma il suo grande lavoro è scritto con i fatti tempestosi di stampa dopo le tempestosissime rappresentazioni; e a taluno parvero rivelazioni.

Alla fine s'era ritirato a Castell'Arquato con la sua impareggiabile Rachele Gatti. Vigilante da questa creatura, molto più giovane di lui, intelligente ed energica, ma anche serena e dolce, s'è buttato ad architettare libretti su libretti. La sua piccola

cietà è diventata una università del teatro lirico italiano. Tutti i più grandi maestri si dedicavano salire lassù: Catalani, Puccini, Mascagni, Giordano, Franchetti... Nomi e titoli ormai popolari ci richiamano quei luoghi e quegli anni. La Wally, — Mabon, La bohème, Tosca, Butterfly, — Le maschere, Isabeau, Tris; — Andrea Chénier; — Germania.

Ma i suoi interpreti furono una ventina, e le sue opere centocinquante.

Era un generoso. Si sottometteva umilmente al martirio di rifare, di correggere, ossia di rimproverare; più umilmente ancora tollerò l'imposizione di collaboratori più fanatici del Giocosa, a cui divenne amico.

Dava a tutti i più giovani modesti e ignoti, ai più celebri e geniali l'ospitalità, la sua opera di poeta, l'interpretazione, l'entusiasmo. Quando li vedeva tentennare, travolgeva in impulsi di recitazione quelle loro debolezze; quando li vedeva inerti davanti alle sue concezioni, li accendeva rivelando il valore teatrale del libretto con elettrici disegni di scene e di costumi; quando gli parevano incapaci di sentire la forza che germinava nella sua poesia, si gettava sul piano ed eccitava con torrenti di molivi o di spunti improvvisati la loro forza creatrice. Uscivano così dalla sua casa con un ricordo di calda intimità, con un libretto pieno di vita, con la testa ronzante di idee musicali, con il cuore ardente di fede in sé stessi.

Se Verdi l'ha chiamato, con il suo signorile umorismo che nasconde una esatta comprensione, « il più grande musicista d'Italia », se Mascagni, parlando sulla sua tomba con le lacrime agli occhi, lo ha proclamato, in un impegno poco di puro, « il maestro dei maestri », se Puccini e tutti gli altri gli han voluto bene come a un fratello nelle ore del lavoro e della lotta comune, i più se ne sono dimenticati.

I letterati l'han guardato con aria di degnazione, perché non s'era come loro isterilito nell'arte pura; la Jolla, trascamata dietro il musicista, non s'è quasi accorta che sotto le note c'erano le parole, e che le parole erano uscite per le prime da un intelletto e da un cuore.

Ma egli resta, appunto anche per questo ragguignante culmine di generosità: dare tutto e non chiedere nulla.

Così egli è stato anche verso la Patria. Quando ormai toccata e sessant'anni, l'Italia è entrata in guerra.

Egli non s'è ricordato più che di un giuramento giovanile, di prendere un fucile per Trento e Trieste. Ha abbandonato studio, amici, sogni, spartiti: ha iscritta d'autorità la giovane moglie nella Croce Rossa, e s'è arruolato soldato semplice in artiglieria.

Una caduta da cavallo, durante i mesi di tirocinio, ai maneggio, l'ha immobilizzato per qualche tempo.

Quarirò, è tornato al suo posto, e ha tempestato tanto fin che non l'han mandato in trincea; e ha passato una delle tremende invernate delle Alpi: proiettili e valanghe, gelo e qualche volta fame. E aveva la barba bianca! Ma di lassù protetta, come vola di squarci lirici, a tutta l'Italia centinaia di lettere che appiccavano fuoco alle anime.

E' rientrato nella sua solitudine col grado di caporale, e riposato in salute.

Non importa! C'era la Vittoria. S'è rimesso al lavoro. E, quando la morte lo ha colto, meditato, e già vedeva, nell'attuazione scritta un grande poema drammatico nazionale ispirato all'Esilde, voleva rappresentarsi il fatto che è alla base della nostra vita di popolo, e costituisce il comandamento del nostro destino: le origini mediterrane della razza: quel grande grido che per la prima volta vien dal mare a battere contro le costiere della patria: « Italia! Italia! ».

« Questo restauratore della poesia nel teatro lirico, oggi che per la liberazione appunto del Mediterraneo, il quale ha da riessere nostro, l'Italia combatte la suprema guerra di riscatto e per l'impero, noi dobbiamo anche questo dono molto prezioso: che attraverso il suo esempio ci appaia ancora una volta una verità entusiasmante: nelle anime realmente grandi, Arte e Patria sono una medesima passione, una medesima religione, un medesimo incanto: nella vita e ai di là della vita.

ETTORE COZZANI.

Nel bicentenario della morte di Vivaldi

Antonio Vivaldi, il «prete rosso» così chiamato per il colore della sua chioma, è stato ricordato alla Radio, nella ricorrenza del bicentenario della morte, da Mario Rinaldi con la conversazione che riproduciamo nelle parti essenziali; conversazione della quale il grande violinista è non meno grande compositore: «aveva illuminato nella sua arte mirabile e nella sua avventurosa vita».

Voi sono artisti, che attraversate la vasta scena del mondo con la rapidità meravigliosa di una ignota cometa. Del loro splendore, della loro vita si accorgono soltanto pochi iniziati, intenti a scrutare, notte e giorno, l'immenso cielo dell'arte. Col passare degli anni la loro magnificenza diventa mito; e soltanto più tardi è possibile risuscitarli e ritrovar in loro l'autentica fisionomia, grazie alle fatiche di qualche modesto apostolo predicatore di dottrine vecchie d'anni, ma nuove per conoscenza e spirito. Vivaldi è tra questi artisti eroi che tutto diedero senza mai chiedere. Stimato da un numero estremamente limitato di amici, odiato da pochi altrui, visse mal contento e morì povero: povero come un maciugolo di terz'ordine e, per di più, lontano dalla sua Patria. Di lui, fino a poco tempo fa, si ignorava tutto: non solo le date di nascita, ma anche quelle del trapasso. Nemmeno gli intimi, nemmeno coloro che dicevano di amarlo si preoccuparono di conoscere il luogo ove l'amico «chiuse gli occhi per sempre. Le sue ossa, ai pari delle sue musiche, andarono disperse. Morì senza un soldo: lui che aveva tanto donato a questo mondo di poveri!».

Sonovendo ci è l'atto di nascita di Antonio Vivaldi e purtroppo sconosciuto ci è anche il nome della sua mamma. Non così il nome del babbo, Giovanni Battista, buon musicista e violinista assai stimato della Città di San Marco. La carriera ecclesiastica del Vivaldi è ricostruita con molta chiarezza: da Orlino a Forstria, da Suddisconi a Sacerdote; il tutto dal 1693 al 1703. Nel Seminario dell'Ospedale della Pietà il Vivaldi svolse una enorme attività. Nel 1709 le prime composizioni del maestro veneziano già correvano per il mondo. A Weimar furono particolarmente studiate dal grande Bach. Il «principe della fuga», colui che usava agire da soprano, dinanzi al «concerto», «qualuna piega solenne» la bello testo e riprende a studiare. Con la fama del Prete rosso cresceva anche la fama del Conservatorio della Pietà. Il genio di Vivaldi, affermatosi meravigliosamente nel campo strumentale, tentò poi il teatro: più che per necessità artistica forse lo fa per aderire alle esigenze e alle consuetudini del tempo. Vivaldi fu per un triennio — egli stesso affermò — alle dipendenze della principessa Casa di Darmstadt, ma non in questa città, bensì a Mantova nel periodo in cui il Principe vi fu inviato quale Governatore. Per tre stagioni consecutive fu anche a Roma ove Sua Santità volle sentirlo suonare. Nel 1710 ritorniamo finalmente il nome del Vivaldi nei registri della «Pietà», ma il suo contributo è modesto e ancor più modesti — sembra impossibile — sono i pagamenti a lui effettuati. Il Vivaldi non vuol più saperne né dell'Ospedale, né di Venezia: ma egli lascia un ricordo luminoso al Conservatorio ove fu per circa trent'anni.

Non è si direbbe allorché lasciò la città natale? Fino a poco tempo fa la destinazione era completamente sconosciuta, ma oggi sappiamo che egli andò a Vienna ove chiuse sempre gli occhi il 26 luglio del 1741. Precisamente duecenti anni fa. La scoperta la dobbiamo a Rodolfo Gallo, il quale riuscì a trovare nella parrocchia di Santo Stefano l'atto di morte del musicista veneziano e poté tranquillamente asserire che questi morì di febbre, a Vienna, nella casa della famiglia Sattler e fu sepolto il 28 luglio 1741 nel cimitero dell'ospedale. Ma, purtroppo, ospedale e cimitero furono demoliti e le spoglie mortali del grande scomparso debbono ormai considerarsi perdute per sempre.

Soltanto un violinista, o meglio: un grande violinista, poteva scrivere musica come quella di Antonio Vivaldi, in cui la snellezza dell'ispirazione si fonde a meraviglia col colpo tecnico. Nessuna pesantezza, ma anzi una luminosità di scrittura e di concezione ben poggiate sulla tradizionale scuola violinistica italiana.

Quello di Vivaldi è uno stile riconoscibile dopo due sole battute: infatti balza subito, più che evidente, la forza dell'ispirazione e della concessione; la franchezza e tale che desta immediata simpatia. Essa, oltre che da speciali ragioni estetiche, dipende anche da ragioni veramente formali. Il sintetismo vivaldiano ha del meraviglioso.

Al creatore di musica strumentale (particolarmente violinista) e sinfonica il fruitor pubblico del Settecento preferiva il compositore di opere teatrali, ma a fianco del Vivaldi sinfonico e teatrale — come misurare dunque la potente grandiosità di questo Genio? — c'è un Vivaldi autore di musica sacra. E' strano, anzi stranissimo, che fino a poco tempo fa questo particolare genere di produzione del Vivaldi sia rimasto completamente dimenticato.

Prima di essere un grande compositore e un grande violinista Antonio Vivaldi è un precursore, anzi direi nel senso più poetico della parola, un profeta. Egli scuote l'apatia seicentesca, balza avanti sulle orme di musicisti del secolo, spezza senza distruggerla la serenità correlliana, fa vibrar tutta la musica in un mondo nuovo che nella sua abbondante costruzione sonora preannuncia la guarata, immortale onnipotenza bachiana e quella sentimentale, naturalistica, romantica di Ludovico Beethoven.

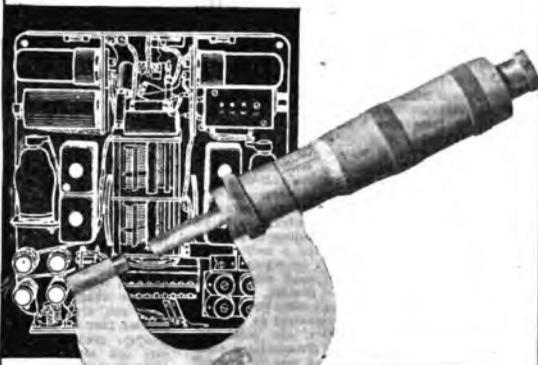
Vivaldi l'arte dei suoi preludi al nuovo secolo non soltanto musicale, ma artistica. Nei giorni di crisi, di crisi sincretiche, brillanti e dense di pensiero s'indovina già che l'epoca della cassetta del crebismo, del trionfo del neosto per cadere irrimediabilmente; si sente più che il teatro, anche quello godoniano, non sarà più un'espressione artificiale e superficiale, ma uno specchio di vita, un' creazione di caratteri.

Dalla serenità di artisti come Vivaldi è evidentemente nata l'idea reazionaria e morbide di un Marcello e un Parini, menti illuminate, che, in questi artisti, hanno trovato un termine adeguato di ispirazione e di confronto. Vivaldi è soltanto il cronologicamente ai di qua, del in Vico, di un Muratori, di un Goldoni, della stessa Arcadia dei tempi migliori. E' dopo di lui e per lui che l'arte si fa più decisa, più energica; è dopo la scossa da lui portata alla musica che le arti plastiche e figurative riprendono l'antico splendore.

Debbono essere orgogliosi di avere Antonio Vivaldi per fratello spirituale: anche egli nacque in questa Penisola benedetta; e ancor più orgogliosi dobbiamo essere di poterlo considerare fondatore e ispiratore di italiani all'estero: dinanzi a lui si piegarono quei «contrastati» E' sempre in questa nostra terra di Sanal, di Artisti e di Eroi che Dio ha fatto nascere i suoi Agli migliori.

MARIO RINALDI.

precisione



mod.

547

Nello studio del circuito, nella scelta accurata e nel controllo delle varie materie prime, nell'esatto coordinamento di tutte le parti, nessuno sforzo è stato risparmiato nel laboratorio sperimentale della Fimi perché la costruzione dell'apparecchio radio 547 raggiungesse la massima perfezione possibile. Tale apparecchio, come tutti gli strumenti di precisione, rivela le sue elevate qualità nel perfetto rendimento oltre che nell'ordine visibile del suo circuito e nelle esatte proporzioni matematiche da cui è derivata la sua forma particolare.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

IN NERO - TIPO N

L. 1200

PHONOLA
Radio

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Franco Fedeli col concorso del pianista Vico La Volpe (Lunedì, 11 agosto - Primo Programma, ore 20.30)

Il concerto si inizia con alcuni brani di Benedetto Marcello, l'elegante compositore veneziano (1686-1759), di cui forse non è stata data ancora una valutazione precisa e definitiva. Infatti, mentre le scritture poetiche, il teatro alla moda, nella sua forma pseudodidascalica, è considerato come un capolavoro d'ironia e una lettura piacevolissima, l'opera sua musicale — che pure ancora in vita vale ad allattare il titolo di «Princeps musicae» — titolo prima conferito solo ad Palestrina — fu ed è ancora variamente giudicata. Comunque la grandiosa raccolta dei 50 «Sami» sta a testimoniare le solide doti musicali di questo musicista di cui alcune leggiadre composizioni minori vengono ora presentate nella trascrizione del Bonelli.

L'aspetto di Liszt negli sviluppi della tecnica pianistica non è ormai più sconosciuto da alcuno: con lui è raggiunto un vertice, che porta alle estreme conseguenze le risorse dinamiche e coloristiche dello strumento. Ma Liszt non fu soltanto l'esecutore insuperato e inimitabile, atto a soggiogare le folle e a trascinarle in un delirio di passione, che solo il periodo romantico conobbe; egli ebbe pure altissime qualità musicali, che, con caratteri originali e precursori, si rivelarono attraverso a molte composizioni pianistiche («Studi trascendentali», «Rapsodie», «Sonate», ecc.) e ai pozzi sinfonici. Tra le prime emergono anche i due Concerti di cui il primo — presentato ora dal pianista Vico La Volpe — fu composto nel 1840, circoscritto al termine di quella fortunosa carriera di pianista che, per intensità di successi, non ha riscontro che con quella del nostro Paganini. Se la preferenza di molti è per il secondo — Concerto in la minore — assai significativo è anche questo primo, che, pur nella struttura fondamentale classica e nell'abbondanza dei passaggi di bravura trascendentale, rivela l'assise dei tempi nuovi, che dà nuovi caratteri alla sostanza ideologica e tematica e la riveste di nuovi colori armonici, plasmati dall'individualità artistica dell'autore. Apre il Concerto un tema esposto, con intensa sonorità, dall'orchestra; tema energico, marcato, di particolare forza e decisione ritmica; alcuni episodi di collegamento, anche in forma virtuosistica di cadenza, portano al secondo tema del primo tempo — Allegro maestoso — che fa contrasto, non il suo carattere più melodico, appassionato e romanticamente agitato. Il secondo tempo — Quasi adagio — è in sol diesis minore. L'orchestra propone una frase lenta, espressiva, nell'onduleante ritmo di 12/8; subito la riprende il pianoforte, con accompagnamento di un movimento spregiato di ampia estensione, caratteristico del nuovo tecnicismo pianistico. Sonorità lessivata e delicata, quasi estere, ha il terzo tempo — Allegretto vivace — svolto in forma di scherzo, nella tonalità suggestiva di mi bemolle minore e collegato direttamente con l'ultima parte: un Allegro marziale, nella tonalità fondamentale e di carattere decisamente eroico, terminante poi in una stretta di irruente slancio ritmico e di una grandiosa potenza dinamica, tipicamente lisztiana.

Dei Quattro pezzi per orchestra di Vincenzo Tommasini — il musicista romano che ha ormai al suo attivo una vasta produzione strumentale, da cui traspare la serietà della preparazione e la dignità di intenti — viene eseguito il delicato e suggestivo Notturno. Chiude il concerto il poema sinfonico che, in forma quasi di rondo, lo Strauss compose nel 1885, ispirandosi al popolare personaggio di Till Eulenspiegel; questo racconto, ricco di gesti espressivi, comici e talora anche gravi e tragici, è inframmezzato da gustosi commenti, real strumentalmente con magistrale ed originale evidenza coloristica, piena di spunti ironici e di mordace umorismo, che fanno di questo poema uno dei più vitali e apprezzati lavori del forte musicista bavarese.

L'ORA MOZARTIANA

Concerto sinfonico diretto dal M^o Fernando Previtali con la collaborazione del soprano Alba Anzellini, del mezzosoprano Cleo Elmo, del tenore Ettore Viorri, del baritono Mario Borriello del Quartetto italiano (Mercoledì, 13 agosto - Primo Programma, ore 20.30)

In tempi come questi la musica di Mozart risulta particolarmente idonea a recare un senso di serenità e di refrigerio. L'ispirazione mozartiana, infatti, per le sue intrinseche caratteristiche, può essere veramente paragonata a una pura sorgente alpestre: di essa ha tutta la mirabile freschezza e quella cristallina limpidezza, che immediatamente rivela all'occhio riposato i contorni delle cose. Le idee musicali sgorgano dalle mente di Mozart in una espressione così plastica, da rivelarne immediatamente tutto l'intimo e profondo contenuto spirituale; e si svolgono in una trama lineare così chiara, pura e semplice da far pensare alla sublime linearità dell'arte greca; e mai le angosce che amareggiarono tanto la vita del grande salisburghese, i tormenti e le aspre lotte contro un miserabile realtà, riuscirono a offuscare il mondo della sua creazione artistica, la cui radiosa limpidezza non è neanche turbata dallo Sturm und Drang romantico, che, poco dopo, dovrà esplodere con tanta violenza e scuotere e travolgere tutto il pensiero e l'arte europei.

Un altro grande merito di queste «ore mozartiane», che l'«Eiar» offre ai suoi ascoltatori, è quello di far conoscere opere assai poco note del grande musicista. Il presente concerto — che come i precedenti, si svolge sotto la direzione del maestro Previtali, interprete fervido, intuitivo e accuratissimo — comprende il *Divertimento per due violini, viola, basso, due clarinetti e due corni* (K. 113).

Mozart denominò «divertimento» una forma musicale per lo più in sei o sei movimenti, del tutto a piccole formazioni strumentali: una forma, cioè, quasi intermedia tra la «suite», sei e settecentesca, e la sinfonia propriamente detta; frequente è in esso l'impiego dei ritmi di danza (e specialmente di minuetti), ma la nuova e classica forma bitematica tripartita costituisce la base predominante dei principali movimenti. Spesso questi «divertimenti» (Mozart ne compose oltre una ventina) erano musiche d'occasione, destinate a essere intinte e dove il discorso musicale assume però accenti più semplici quasi familiari ma sempre improntati ad una elegante e simpatica piacevolezza.

Le musiche vocali qui presentate risalgono tutto al periodo giovanile di Mozart e furono non solo da lui composte in Italia, ma nello stile e nello spirito della musica italiana, sotto il cui influsso assoluto egli allora si trovava. L'*Allegretto*, vero pezzo di bravura di carattere belcantistico — costituisce la fine del mottetto «Exultate», scritto a Milano nel 1772; ed è interessante anche perché la melodia ricorda sensibilmente quella dell'inno nazionale tedesco, composto da Haydn venendosi di preesistente canto popolare.

Contemporanea è la composizione dell'opera *Lucio Silla* (di cui vengono ora eseguite diverse tra le parti più notevoli); anteriore di due anni invece l'opera *Mitridate*, che il giovane quattordicenne fece rappresentare a Milano con un successo rimarchevolissimo.

Pure il *Quartetto* che viene presentato dal valoroso «Quartetto italiano» è composizione giovanile; ma anche attraverso gli evidenti influssi haydniani esso rivela già quella portentosa maturazione artistica e quella completezza formale, che furono essenziali caratteristiche del «divino fanciullo».

MESSA IN DO MINORE DI MOZART

Trasmissione da Salisburgo (Sabato 16 agosto - Secondo Programma, ore 11.45 circa).

La trasmissione da Salisburgo della Messa in do minore di Mozart costituisce indubbiamente un avvenimento di eccezionalissima importanza artistica; sia per l'intrinseco valore della composi-

zione stessa, sia per il contributo ad essa dato di una interpretazione di altissimo merito.

Delle quindici Messe composte da Mozart, questa è certo la più pregevole; si può affermare, anzi, che — a parte il famoso *Requiem* — essa è la più significativa tra le composizioni sacre di Mozart. Incominciata nel 1782, nei ritagli lasciategli liberi dalla composizione dell'opera *Il ratto dal serraglio* (eseguita poi nel luglio dello stesso anno), essa avrebbe dovuto servire per una circostanza intima particolarmente lieta per Mozart: la celebrazione cioè del suo agognato matrimonio con Costanza Weber; invece non solo essa non servì, per un complesso va di circostanze, allo scopo, fu lasciata incompiuta da Mozart. Grandiosa è la struttura di questo lavoro densa la sua sostanza tematica, squisita la fattura, specialmente nella parte corale, che, per eccellenza di stile e nobiltà di sviluppi, fa pensare alle opere di Bach e di Haendel; sono particolarmente da rilevare il «Kyrie», il «Gloria» e il «Qui tollis» — gamme che sono tra le più «descenti» dell'arte corale mozartiana. Gli deboli invece risultano in generale le parti solistiche, che non di rado — come nel «Laudamus te» e nell'«Incarnatus» — si trasformano addirittura in pezzi concertistici di bravura, di puro carattere belcantistico, assai lontani dall'intensa spiritualità ed emotività dei cori. Le parti incomplete furono ultimate da Alois Schmitz, il quale utilizzò, per tale comò, i fraisi della stessa Messa o derivate da altre composizioni poco note di Mozart.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 10 agosto, alle ore 21.10, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del soprano Ines Alfani Tellini, accompagnata al pianoforte da Germano Arnaldi. Per l'eccezionale valore dell'interprete e per la varietà, e, in parte, anche la novità del programma, questo concerto viene ad assumere un particolarissimo interesse e rilievo. La cantante fiorentina Ines Alfani Tellini svolge, da anni, una duplice attività largamente apprezzata dai migliori pubblici d'Italia e dell'estero: quella lirico-teatrale e quella concertistica, a cui essa porta il contributo di una voce particolarmente dotata, di un ricco e sensibile temperamento artistico e di una vasta e sicura esperienza.

Il concerto si inizia con *Due laudi del XIII secolo* (canti) i quali non solo costituiscono sostanzialmente il primo magnifico fiore della lirica italiana, ma che, pur nella loro forma un po' primitiva e popolare, racchiudono non di rado — come, del resto, anche nel testo poetico — un'intensissima spiritualità di vita e un singolare ardore espressivo. Seguono *Due canti* di Giovanni Sgambati che fu, col Martucci, uno dei pochi italiani dell'Ottocento, che coltivavano con passione la lirica da camera. La desiderabilità di Beethoven, pur comprendendo saggi veramente cospicui, quali i «Sel canti spirituali» — non uguaglia la potentissima produzione sinfonica e strumentale del genio di Bonn; ma hanno sempre un valore nella storia del «Lied» tedesco: la *Partenza* e l'*Anante impaziente* furono composti su testo italiano del Metastasio, nel periodo (1798) in cui Beethoven studiò a Vienna sotto il nostro Salieri. Completano il programma *Due madrigali* di G. V. Adornicchi: la pensosa e intima *Confessione* di L. Rocca, la *Benedizione* dalla «Genesi» di Goffredo Petrassi (una delle nostre migliori ore giovanili), una fresca e spigliata *Canzonetta* di A. Longo, e un colorito *Girarondo* di Gian Luca Tocchi.

Venerdì 15 agosto, ore 22.15, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Maria Luisa Panni. Apre questo concerto la celebre e popolare *Toccata del Pasquini* (1627-1710); un musicista italiano che esercitò notevole influenza sugli sviluppi dell'arte clavicembalistica e che per primo segnò il definitivo distacco di essa dall'arte organistica, che fino allora era proceduta congiuntamente. Dopo alcune importanti composizioni del periodo classico e romantico, la giovane pianista presenta un gruppo di composizioni moderne di vivo interesse e di gustoso rilievo ritmico, coloristico ed espressivo.

Sono pure da segnalare le manifestazioni concertistiche del violista Giuseppe Matteucci, accompagnato dalla pianista Enrichetta Petacci (lunedì 11 agosto, ore 17.15), del soprano Rachele Buffoni (lunedì 11 agosto, ore 17.40), della pianista Lea Catalano (mercoledì 13 agosto, ore 17.15) e del soprano Maria Giovanna Vitale (mercoledì 13 agosto, ore 17.45).



« Fiamme nell'ombra » di E. A. Butti. — Corrado Racca, Giorgio Piamonti.
ENZO — Vostra sorella in questo momento si trova riacquiescente nella mia casa!
DON ANTONIO — Mia sorella? E quale?

« Fiamme nell'ombra ». Corrado Racca, Giorgio Piamonti, Arnaldo Martelli.
DON GIACOMO — Cor contritum et humillimum,
 Deus, non despicies!



Alcuni interpreti di « Oh, Eideberga mia! »,
 cinque atti di Wilhelm Meyer Forster.
 Da sinistra a destra: Guido De Monticelli, Fernando Faresi,
 Irma Fusi.

Cronaca fotografica delle trasmissioni di prosa dell'Eiar



« Fiamme nell'ombra ». Corrado Racca e Vanda Capodaglio.
ELISABETTA — Antonio! Antonio!
DON ANTONIO — Ah! La voce di mia madre!



Alcuni interpreti di « Oh, Eideberga mia! »,
 cinque atti di Wilhelm Meyer Forster.
 Da sinistra a destra: Gianpaolo Fiavini, Alberto Caporali,
 Andrea Volò.



« Fiamme nell'ombra », Manlio Busoni e Vanda Capodaglio.
RAIMONDO — Elisabetta, ti amo!
ELISABETTA — Anche io... Raimondo!...



« Fiamme nell'ombra », Corrado Racca e Vanda Capodaglio.
DON ANTONIO — Andremo a vivere lassù, e impareremo insieme ciò che non abbiamo mai saputo: sacrificare noi stessi... non vi è altra redenzione, né altra verità!

la prosa

INCONTRO COL SIRE

Episodio della vita di Eugenia de Montijo. Idillio radiofonico in due tempi di Gerardo Jovinetti. Novità Protagonista Nella Borsa (Domenica 10 agosto - Primo Programma, ore 20,40).

Anno 1838, nella Francia delusa e tormentata dopo la caduta del Grande che ne aveva esaltato la potenza e l'ardimento, si riaccende, con rinnovate speranze di gloria, l'idea imperiale. All'intensificato culto per la memoria del « fatale » di cui si reclamano le ceneri, rispondono le ansie, le aspirazioni, i tentativi armati dei napoleonici. Il fascino del genio riconquista il mondo, gli spiriti eletti attendono Giovinisimo. Eugenia de Montijo nutre già immensa fede in colui che alla Francia donerà nuova potenza, e poiché ha l'insperata fortuna di vederlo un attimo, in ceppi, fallito il mito di Straburono, non resiste alla tentazione di lanciargli un grido di entusiasmo e di fede.

Autto 1851. Luigi Napoleone è all'apice della sua potenza e non manca al fulgore del trono sereno il diadema della regina. Donne potenti e leggidie vi aspirano, uomini di Stato preparano nozze abili e complesse; ma quando tutto lascia credere ad un matrimonio di Stato, lo scardone del « dolce tenebroso » si posa amorevole su colui che in lontani giorni di sconfitta gli aveva mandato il sollievo di un grido di « sùrgio e d'amore ».

L'ISOLA DELLA FENICE

Un atto di Giorgio Serbanenco. Novità radiofonica (Lunedì 11 agosto - Primo Programma, ore 22).

Il pirata è partito pochi minuti fa, diretto all'arcipelago della Fenice, portandosi via Nan, la fidanzata di Giò — per cinque anni Giò non la vedrà più — ed ora è il solo sul mio, seduto su una panchina, sconosciuto, deciso ad attendere per cinque anni il ritorno della nave. Ma il cinque Aldus lo disuade: non potrà resistere, senza Nan, per cinque anni: fatalmente la dimenticherà e sposterà l'attira donna che gli fa la corte. Che fare? Ora sono in tre, sulla panchina, a riflettere: è anche la squattera Evelina che vorrebbe partire, lasciare la vita misera, per una qualunque Isola della Fenice. Allora Aldus concepisce un piano. Giò lo attua: ruberà 50.000 dollari al vecchio miliardario ubriaco Caravan. Il regalo ad Evelina e passerà così cinque anni in prigione, certissimo — ora — che dovrà per forza aspettare il ritorno di Nan.

È PASSATO QUALCUNO

Un atto di Enrico Bassano (Martedì 12 agosto - Secondo Programma, ore 21,30).

« Fra i giovani che si avviciano al teatro con maggiore senso di responsabilità, con maggiore serietà artistica e più matura preparazione va certamente annoverato Enrico Bassano. In questo delizioso atto unico si troverà soprattutto una cosa da apprezzare ed è la semplicità di mezzi col quali egli è riuscito a fare accadere in un « nulla » delle cose di una importanza « eterna » che prendono il cuore e lasciano l'animo commosso. Tre vecchi impiegati, una giovane donna, l'affluire del ricordo, un incantesimo brutalmente rotto, un'ora di ingenuo oblio e poi, il « gong ». Vedranno gli ascoltatori che quel colpo di « gong », col quale si cala il sipario sulle commedie radiofoniche, avrà in questo caso un'eco dolorosa e sarà come una parola di più nella commedia.

FRATELLO E SORELLA

Un atto di Wolfgang Goethe. Traduzione di Rosso di San Secondo. Prima trasmissione (Mercoledì 13 agosto - Primo Programma, ore 21,40).

« Piccolo, breve dramma di anime, la cui qualità più interessante è forse quella di preludere al più ampio quadro psicologico di « Affinità elettive ». Il romanzo che precede tutto l'Ottocento, Guglielmo e Marianna vivono affettuosamente insieme, come fratelli. E sorella si ritiene Marianna, pur avendo nel cuore affetti che essa ritiene più traboccanti di quelli che usualmente si sentono per un fratello. Partizjo, giovane di buoni sentimenti, chie-

dendo a Guglielmo che gli conceda di sposare Marianna, porta ognuno alla scoperta della propria verità. Guglielmo, infatti, non è fratello di Marianna. E quando la fanciulla rifiuta di sposare Partizjo egli può dirle che il suo affetto per lei è amore, mentre d'amore s'incarnano le guance della dolce creatura che sarà sua sposa felice. Più che vera forma teatrale, la composizione del grande scrittore è dialogica, con notevoli introspezioni psicologiche.

I GIRASOLI

Tre atti di Guido Cantini (Giovedì 14 agosto - Secondo Programma, ore 20,40).

Enrico, giunto alle soglie pericolose della quarantina, cullando in cuore un sogno d'arte (ha già scritto un paio di romanzi ed un altro paio ne ha in gestazione), si accorge non soltanto che l'arte lo ha tradito, ma che Myrta sua moglie, costretta da lui ad una vita di grigie monotone e di sconfortanti delusioni, non è più quella di prima. Per riconquistare la moglie, Enrico decide di lasciare la provincia, per far ritorno a Roma e dare finalmente a Myrta la possibilità di una vita agiata e attraente.

Ma gli mancano i mezzi. Il suo progetto generoso e altruista non è attuabile ed allora ricorre a Nadir, un amico milionario che è proprio l'uomo meno adatto e indelicato. Se non fosse stato così cieco, Enrico si sarebbe accorto che Nadir è l'intruso, il terzo pericoloso, colui che infuse lo ha sostituito interamente sostituito presso Myrta. Nadir in un primo tempo rifiuta l'aiuto, perché sospetta che si tratti di un ignobile ricatto, ma poi lo concede quando ella dolente confessione di Enrico che gli rivela il suo stato d'animo, la crisi in cui si dibatte tra le utopie dell'arte e i doveri del marito, comprende che l'uomo è onesto e sincero.

Ma anche Myrta, nascosta in casa di Nadir, ha inteso e nella sua onestà commossa dalla sincerità del marito, decide di confessargli interamente la verità. Dialogo profondamente umano. Se Myrta ha mancato, la colpa, indirettamente, è di Enrico: ella ha peccato per bisogno di evasione. E il marito, dopo la prima amarezza, perdona. Il sole li illumina. La vita riprenderà e questa volta i due cammineranno insieme fianco a fianco, cuore a cuore.

LA PARTE DI MARITO

Tre atti di Vincenzo Tieni. Prima trasmissione (Venerdì 15 agosto - Primo Programma, ore 20,45).

Chi si assume la parte di marito in questa commedia di Tieni che sembra non abbia altro scopo che quello di distrarre e divertire gli ascoltatori è l'attore Gherardo Farra. È l'assume per compiacere Diana San Giorgio, una intraprendente ragazza che (dice lei) sta per sposare una persona che non le va a causa di una zia, della quale deve essere l'erede, che la vuole maritata. Per evitare questo matrimonio la ragazza ha fatto credere, complice un funzionario dello Stato Civile, di essere già sposata. E con chi? Con Gherardo Farra. Come tutto questo pasticcio sia stato realizzato è difficile dire, ma la cosa non ha importanza: ciò che importa è che l'attore presta fede a quanto gli racconta la signorina Diana (e questo indubbiamente perché la ragazza è bella, intelligente, si presenta bene, parla egregiamente, si giustifica con candore) e accetta di sostenere in faccia alla zia, ai parenti e agli amici la parte di marito.

Di marito vero, per tutti, meno che per Diana, la quale intende (così almeno pare) uscire dall'imbroglio, messa a posto la faccenda della zia, casta e pura. Niente pirandellismo. Variazioni comiche in tema matrimoniale. Attore, Gherardo Farra non ha mai fatto altro che il marito. Attore, in tutte le commedie che ha recitato ha sempre avuto assegnato tale ruolo, spesso ingrato. Tanto che, stufo, annoiato, ha deciso di ritirarsi dalle scene per qualche tempo onde aver modo di ripresentarsi con un nuovo volto. Non tutto è limpido però in questa sua decisione. Il ruolo c'entra, ma solo come pretesto il motivo vero bisogna cercarlo nella gelosia. Ha scoperto che la sua amica, prima attrice della



« Oh, Eiselberga mia! », cinque atti di Wilhelm Meyer

Forster. Ferruccio Faresè ed Irma Fusi.

Compagnia. Billi Accadia, una donna strana, facile ad accendersi e smuonare, lo tradisce e proprio con l'aiuto della commedia che è in prova e nella quale naturalmente, è nei panni di uno dei commoventi mariti che Farra si dovrebbe presentare. Imparziale e imbastito ha pluri l'armonia, la commedia e il teatro. La proposta di Diana San Giorgio lo coglie proprio in questo stato d'animo: Tutto sarebbe pensare ad un rifiuto e invece non accetta. Ha fatto il marito tante volte sulla scena che lo lusinga il poterlo fare, una volta tanto, nella vita. Tanto più, come si diceva, che Diana e Farra.

Assunta la parte di marito, la fa sul serio, sul serio a modo suo, ingiudicando, come attore. Trasforma la realtà in finzione e presenta a Diana, ai parenti, alla zia agli amici, non un solo marito, ma tutta una serie di mariti: il marito complacente e il geloso, il semplicito e lo scaltro, il pacifico e il furente, il preoccupato e lo svagato, l'indaffarato e il casalingo, lo sbruffone e il pigro. E da tutto questo arpeggio vien fuori che il preteso matrimonio è una finzione, che non è questo o quel marito che Diana vuole, ma lui, proprio lui, Gherardo Farra, di cui è pazza e innamorata.

Questo finisce di capirlo anche l'attore, che innamorato a sua volta, sposa Diana per davvero. Ma l'avventura non finisce lì. L'avventura ha un seguito, un altro atto, che magari potrà essere ritenuto vizioso, ma che Tieni rende piacevole con il suo dialogo arguto, intelligente, balenante. Moglie sul serio, Diana, poiché vuole essere sicura che Gherardo sarà suo, non soltanto nella vita, ma anche nella finzione sul teatro, persuade il marito a fare di lei la prima attrice della Compagnia. Di saper recitare ha dato tante prove da essere sicuri del successo e del suo avvenire. Ed il successo viene, ma tale che il marito se ne ingelosisce. Tenta allontanarla dal teatro, ma Diana resiste e lo convince che la logica vuole che continui a recitare, perché la moglie deve seguire il marito.

LA FUGA

Un atto di Turi Vassile. Novità radiofonica (Sabato 16 agosto - Secondo Programma, ore 21,20).

In Sicilia, tra Catania e Lentini, in una casa di povera gente, di sera. Una fanciulla e la nonna, nella casa, vegliano: la nonna è già mezza addormentata, stanca, la mente piena di preghiere, di terrori, di piccole paure; Rosa, invece, pensa a lui, al suo fidanzato. Dalla bocca della nonna superstiti, timori scendono nell'animo della ragazza. Null'altro si ode nel silenzio della notte che il gracchiare delle rane, gli affannati sospiri della vecchia. Come l'imperatore Jones? di O' Neill, che fugge inseguito dalle infinite voci della paura che non si vedono, così Rosa, che sta per fuggire con Delfo, tremata, sbigottita: la vecchia prega sempre, e già dorme e ancora prega. In questa attesa di avvenimenti terribili, Rosa fugge. Suo padre, tornando, non troverà più che la sola vecchia, sola e disperata, nella casa siciliana, tra Lentini e Catania.

Le cronache



Il Corpo di spedizione italiano è giunto nel settore meridionale del fronte orientale. I giornalisti tedeschi, nel darne notizia, rilevano che le truppe italiane sono dotate di un eccellente armamento e che il loro entusiasmo è elevatissimo. I reggimenti recano bandiere sulle quali è scritto il motto: « Nel nome di Roma », il motto con cui vinceranno. È stato ora reso noto il testo del discorso tenuto dal Duce a Mantova alla legione delle Camicie Nere in partenza per il fronte orientale, testo trasmesso dal « Giornale Radio » dell'« Eiar » alle ore 14 di lunedì scorso. « L'urto fra i due mondi che noi abbiamo voluto e abbiamo iniziato negli anni lontani delle squadre della Rivoluzione — ha detto il Duce — è giunto al suo epilogo. Il dramma è all'atto quinto ». In queste parole è il significato e il valore storico della grande impresa che dovrà liberare l'Europa dalla minaccia bolscevica. La certezza della vittoria è ricavata dalla stessa fatale logica del conflitto. « Vinceremo perché la storia dice che i popoli i quali rappresentano le idee del passato devono perdere dinanzi ai popoli che rappresentano le idee dell'avvenire ».

A quale limite di follia siano giunti i nostri nemici d'Oriente e d'Occidente può rilevarsi da un articolo del « Times » che ha suscitato grandissimo scalpore e molta indignazione. Tale articolo si basa sul presupposto che la futura pace non potrà essere garantita che dal fattore « potenza », naturalmente armata. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero, secondo il foglio londinese, incaricati di montare la guardia alla nuova sistemazione anglo-nordamericana del mondo. Ma poiché in Europa è necessario che gli Stati Uniti e l'Inghilterra dispongano di una terza Potenza continentale incaricata di fare il gendarme del Continente per conto di Londra e Washington, questa Potenza dominante, che fu fino a qualche anno fa la Francia, dovrebbe essere, sempre secondo l'assurdo progetto londinese, la Russia bolscevica. Così il mondo sarebbe diviso in tre fette e l'Europa a sua volta in due fette: una controllata da Mosca e l'altra da Londra. La Gran Bretagna si è tolta la maschera. Di fronte alla rivelazione del progetto bolsco-piutocratico, le nazioni europee conoscono ora l'avvenire che riservano loro Roosevelt e Churchill in combutta con Stalin. Tocca a ogni nazione europea di ascoltare la voce del destino che parla. L'attuale solidarietà dell'Europa contro il bolscevismo e la plutocrazia anglo-sassone non è più dunque una questione di dignità e di intelligenza; è addirittura una questione di legittima difesa.

Intanto nei vari settori di guerra le Potenze dell'Assé incalzano il nemico. Sul fronte orientale la disperata resistenza bolscevica, sulla quale gli anglosassoni hanno puntato le ultime illusioni, è costretta a subire di giorno in giorno nuovi scacchi, severe perdite. Anche la flotta inglese è messa a dura prova. Il bilancio delle perdite subite nella battaglia svoltasi nel Mediterraneo nei giorni 23, 24 e 25 luglio, documenta l'indomito valore della nostra aviazione che, gareggiando in ardimento con la R. Marina, ha messo in una difficile situazione il traffico inglese.

Sintomatico il silenzio dell'Ammiraglio inglese sulle fortissime perdite subite. Tale silenzio è una delle tante conferme esplicite della sorte tremenda toccata alle unità nemiche. L'ammiraglio inglese (così solerte nel collaborare, per ciò che lo riguarda, con

la propaganda governativa) ha accusato, facendo il colpo. Il pedaggio che gli inglesi devono, per tentare appena, senza riuscirci, d'attraversare il Mediterraneo, non ha prezzo per loro. Questo prezzo è sangue e morte. I fatti, gli avvenimenti di questi giorni, lo dimostrano. La flotta di S. M. Britannica, considerata, più o meno a ragione, la più potente del mondo di fronte all'impugnabile documentazione delle cifre, è ormai scaduta e nulla potrà più sollevarla. Questo è un titolo d'onore — uno dei tanti — della Marina e dell'Aviazione fascista.

Nel cimitero di Tcmnar, nel Bonato — come ha narrato la Radio tedesca — è stata fatta recentemente, e per caso, la scoperta di una pietra tombale coperta letteralmente di muschio, la quale porta il nome di Jeannette Groth, nata Honrath, che fu il primo amore del giovane Beethoven. Nel 1786, il grande musicista aveva appena sedici anni e Jeannette diciotto. Ma l'amore di Beethoven non fu corrisposto, perché Jeannette era innamorata di un giovane ufficiale austriaco, Karl Groth, che presto sposò il Maestro stesso ha detto più tardi che quei suoi infelici amori ha avuto una grande influenza sul suo sviluppo artistico.

Il generale Suttler, re della Nuova Elvezia, ha ispirato romanzi, novelle, film, e adesso un interessante radiodramma dovuto ad Alfredo Gehri e intitolato La grande avventura. Suttler partì da Berthoud, paesetto del cantone di Berna, a trentun anni ed era un piccolo droghiere. Dopo una vita straordinariamente romanzesca morì celebre a Washington, all'età di settantatré anni. E la sua esistenza resterà tra quelle dei più grandi avventurieri del Nuovo e del Vecchio Mondo. Dopo aver scoperto, nel 1836, le straordinarie possibilità della California, allora quasi selvaggia, Suttler, che aveva il genio del colonizzatore, fu sul punto di diventare l'uomo più ricco del mondo. Ma la scoperta di un fiume d'oro in una delle sue proprietà fu la causa della sua rovina. I cercatori d'oro del mondo intero si precipitarono come una nuvola di caravelle nei suoi domini — che aveva battezzato la « Nuova Elvezia » in ricordo del suo paese d'origine — e il rasero quasi

Chi non ha ancora versato

la seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della soprattassa prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro sabato 30 agosto la soprattassa verrà ridotta ad un quinto

al suolo Suttler cercò di rifarsi, ma la fortuna gli aveva voltato le spalle, e man mano che la sua situazione finanziaria tramontava, il suo prestigio cresceva, finché fu, tra il 1850 e il 1870, l'uomo più popolare del mondo. Credendo che il Congresso americano riconoscesse i suoi diritti — poiché si doveva a lui se la California, provincia messicana, era entrata tra gli Stati della Confederazione — si incaricò in cause che lo portarono a morire di dolore e il suo nome passò alla leggenda.

Madamigelia e le sue nozze, di Reto Rieder, il può definire la parodia di una commedia di altri tempi. È la riduzione di una commedia di carattere a giochi moti burattineschi. Vi sono tutti gli elementi classici: medici profittatori e imbroglioni, amantissimi più dell'amore del guadagno che non i fratelli, come vorrebbero dare ad intendere, per la passione della scienza; vi è la scaltrezza di un innamorato, il padre burbero di buon cuore e il giovane amante introdotto furtivamente in casa, il solo e vero medico capace di far rifiorire il rosen le pallide gote della ragazza. La conclusione della commedia è naturalmente felice, come nei lavori del buon tempo antico. Le oneste astuzie degli amanti svincono ogni ostacolo, l'ottimo padre acconsente alle sospirate nozze, e tutti sono soddisfatti. Anche il medico imbroglione.

Anche il Corno Shakespeare è stato inserito nella radiodramma dei « Misteri celebri » dopo gli enigmi di Mayerling dell'Atlantide, della Maschera di Ferro, ecc., sceneggiato da Seg. Un enigma shakespeareano forse non esiste, ma ogni tanto affiora come elemento di curiosità. Per Seg l'enigma esiste. È possibile che l'avventuriero ucraino, ubraccon, stralciato, che gli storici hanno fatto sorgere dagli archivi sotto il nome di Shakespeare, o Slezzer, o Skagshere, abbia dato al mondo in meno di venti anni, una quarantina di lavori, di cui oltre la



Il complesso della « Gli » nel grande auditorio dell'« Eiar ».

metà sono autentici capolavori? Oppure Shakespeare non è stato che il precitatore di un grande scrittore erudito e letterario, che non voleva compromettere il suo nome tra i commedianti o la sua vita nella battaglia politica, nella quale alcune commedie hanno spesso il sapore di libelli? Per alcuni critici le opere che vanno sotto il nome di Shakespeare sono dovute ad una specie di sindacato di scrittori: «Our English Homer». Per altri, Shakespeare non sarebbe addirittura un esotico, «Estraneo o non essere», dice Amleto. E così nel lavoro originalissimo di Seg appaiono tre personaggi in cerca di autore. I personaggi sono: Lady Macbeth, il temerario Amleto e l'enorme Falstaff, che si sforzano di unire — senza riuscirci completamente — il mistero della loro paternità.

Grigorio Anrenko, il famoso scrittore ucraino russo, antifascista, è considerato come il Courteline della Russia. Nato a Mosca nel 1881, morì nel 1935 a Praga in esilio, lasciando un gran numero di novelle, molte delle quali erano apparse sul Satiricon, il giornale ucraino che dirigeva a Pietroburgo. La sua più grande produzione data dal 1900 al 1914, ed è appunto una di queste capolavori noveleschi. Gli eroi sono acchiuti, che è stata sceneggiata e adattata al microfono.

Clodovico Stamitz, che visse tra il 1715 e il 1757, è uno tra i più notevoli musicisti boemi. Fu violinista e direttore dell'orchestra dell'Electore di Mannheim ed, insieme ad altri tedeschi, fu inventore della forma sinfonica. Visse in un momento di rivoluzione musicale nella quale i boemi, appunto per opera di Stamitz, ebbero larga parte. Erano i tempi in cui vivevano i grandi Bach e Haydn, Richter, Leopoldo Mozart e Gruber, ed il presidente di Haidin. Nei saggi di quest'ultimo è evidente l'influenza di Stamitz, sia per la trattazione, che per la sostanza. Il figlio Carlo Stamitz fu continuatore del padre, benché di molto minore genialità. Alle musiche di questi due compositori è stata dedicata una trasmissione.

Il compositore elettrico Hans Huber nacque a Soleure nel 1852, studiò il violino e, a diciassette anni, secondo il costume di tempo, entrò nel Conservatorio e quattro anni dopo cominciò la sua vita professionale, dapprima in Alstaz e quindi a Basilea. Da allora non abbandonò più questa città, che diventò la sua Patria e che gli affidò la direzione del Conservatorio. La vita musicale di Basilea cominciò da quel momento un nuovo impulso, un rifiorire. I suoi effetti si sentono ancora oggi venendo dopo la scomparsa di Huber. Ma il grande musicista basilese non fu soltanto un pedagogo: la sua opera di compositore è infatti considerevole. Oratori, messe, opere vocali in grande quantità, nove sinfonie sono in produzione di questo grande lavoratore che è stato presentato al microfono con le sue opere migliori.

È stato studiato l'effetto della pressione dell'aria, causata dall'esplosione delle bombe, su le costruzioni e i materiali, nelle località che hanno subito gli attacchi aerei. In alcune località sono state danneggiate fabbriche e negozi di apparecchi radio. È stato notato che spesso le lampade di vetro e le parti accessorie degli apparecchi sono restati intatti, ma quasi tutti gli apparecchi non funzionavano più a causa della deteriorazione dei coni e delle bobine mobili degli altoparlanti. Si presume che l'effetto della corrente d'aria prodotta dall'esplosione delle bombe sia nocivo in modo particolare agli altoparlanti di tipo moderno. E viene suggerito, come misura di protezione, di collocare cuscinetti davanti e dietro agli apparecchi ricevitori.

Madrid ha da qualche tempo una nuova trasmissione, in R. DV 10 (Radio S. E. U.), con cui gli studenti spagnoli si propongono di realizzare un servizio programma di propaganda culturale e patriottica. Così molti nuovi valori, giovani ed entusiasti, si potranno rivelare ed affermare. Le trasmissioni appartengono alla scuola degli ingegneri di telecomunicazione e lavora su un'onda di metri 41,72. Dopo alcune trasmissioni di prova la nuova Stazione è entrata definitivamente in onda.

Un ricchissimo lord, stanco di ogni cosa, e incapace ormai di evadare dal proprio tetto, si è ritirato dal mondo e vive in solitudine nel castello dei propri antenati. A salvarlo dalla disperazione non si sono che alcune manie intrattenute dall'abile Charly, il maggiordomo, che ogni giorno lo informa dei minimi avvenimenti del castello ed a tutti i pasti gli legge i giornali. Una sera il stesso lord si è dettato. Ma una sera il signore si accende una pipa sinigara, la quale gli annuncia la morte presunta se « non riesce a trovare prima una donna capace di tradirlo ». Il lord crede alla profezia, e la notte in cui scade il termine si prepara tranquillamente a morire. Mancano pochi minuti al-

Le attualità

«AQUILE DEL GIAPPONE»

Una significativa e fervida dimostrazione della amicizia che lega l'Italia e il Giappone si è avuta in occasione della proiezione, in serata di gala, del film « Aquile del Giappone » che l'Esercito giapponese ha inviato in omaggio al Duce e al popolo italiano come testimonianza della fratellanza d'armi esistente fra le due grandi Nazioni. Alla serata di gala, svoltasi al cinema Barberini in Roma, sono intervenuti il Ministro della Cultura Popolare, l'Ambasciatore di Germania a Roma e la Colonia giapponese al completo. Il film « Aquile del Giappone » documenta in modo superbo l'alto spirito combattivo che anima gli aviatori del Sol Levante pronti a tutto osare per la grandezza dell'Impero nipponico. La proiezione dell'interessante film ha dato luogo a vibranti manifestazioni di simpatia del pubblico verso la Nazione alleata. L'Eiar ha trasmesso in Giappone la radiocronaca della serata radiocronaca brillantemente fatta dal camerata Sakaki.

SPOSIAMOCI QUEST'ANNO

Un titolo che suggerisce l'idea che non ci sia anno migliore per sposarsi di quello in corso. E' proprio così... E' di quest'anno infatti il Concorso Sposi dell'Eiar. Chi non ha sentito parlare di questo Concorso Sposi, nuova interessante iniziativa della Radio Italiana? Tutti coloro che si sposano entro il 31 dicembre del 1941 possono partecipare al concorso che è dotato di un primo premio di 50 mila lire e di altri numerosi premi di valore rilevante e pratico. Un radiocronista ha voluto raccogliere fuori degli ambienti dell'Eiar qualche impressione e soprattutto qualche indicazione sul Concorso Sposi, e la sua iniziativa ha avuto un esito brillante e copioso: un bisticcio — cagnonato appunto dalla scelta dei premi — tra marito e moglie colto in un caffè... una breve, ma succosa intervista con Aldo Fabrizi... qualche indiscrezione sui propositi e sulle speranze di una coppia autentica di sposini freschi, ed infine le « confidenze » di un aspirante al matrimonio. La curiosa « Voce del Mondo » verrà diffusa sulla Stazione del Primo Programma venerdì 15 agosto alle ore 20,30.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Le lettere degli ascoltatori continuano ad affluire numerosissime alla redazione di Radio Sociale. Ogni lettera è l'espressione di un desiderio: un particolare saluto, la richiesta di trasmissione di questo o di quel brano di un ascoltatore. La curiosa e particolare storia di Kurt Kneiz, che è stata ricordata le poche ore di un ascoltatore, sono lettere che provengono da ogni parte d'Italia tutte dettate da sensi di simpatia, di consenso, di amicizia. Spesso si trovano in talune di queste lettere

l'ora fatale, e siada al pianoforte inebriandosi di musica. Erno che una finestra si apriva e Nadja, la bellissima sinigara, ritorna portando come un ventaglio di vita nuova, inaspettata, che sconvolge tutte le stichette e tutte le malinconie. Perché Nadja è entrata a portare l'amore e non la morte. Questa è la trama di Fiaba di Kurt Kneiz, che è stata ridotta per il microfono e diffusa.

Nella interessante serie « Le case celebri vi parlano » ha preso la parola la casa delle delizie, dimora di Voltaire, dove il filosofo soggiornò dal 1755 cominciando, ritratto ed in esilio, a regnare sull'Europa. Nelle radiocase appartengono Voltaire con il suo spirito pungente, la nipote Denis, il medico Tronchin, il suo giardiniere, i suoi amici, il pastore Jacobo Vernee, tutti riuniti per una prova della « Zaira ». La trasmissione, cominciata con l'inizio dei lavori di restaurazione della storica dimora ginevrina del grande filosofo.

Quartetto incompiuto e il poema per violoncello di Chausson — che sono stati radiodiffusi, preceduti da una presentazione del loro autore — sono l'opera di un animo raffinato e di uno spirito coltissimo. Ma come tutte le opere di Chausson, sono soffici di grande tristezza. Perché? La vita dell'au-



In pieno sole nelle Colonie marine.

delle offerte per i soldati: in tutte calde parole di affetto per i nostri cari combattenti. Radio Sociale accenna quanta più gente può, pur senza trascurare le trasmissioni di categoria, anche se impopolare, da camerati che inviano doni. Ultimamente sono stati ricordati i segreti comuni, che, perfettamente inquadrati nello spirito del Regime, premurosamente assistono le famiglie dei richiamati. Una trasmissione è stata dedicata alle addele ai centralini telefonici, alle volentiere ragazze cioè che anche per gli abbonati più stambi debbono avere sempre una parola gentile, più forse di chi lavora dietro un banco di vendita. I programmi sono stati allietati dal complesso caratteristico del maestro Prat e dall'Orchestra d'archi del maestro Manno. In una delle trasmissioni ha prestato gentilmente la sua opera la signorina Carmen Navascuez. Si sono prodotti molti fra gli artisti dell'Eiar. Nella prossima settimana una speciale trasmissione verrà dedicata alle signare.

Il maestro Templeton Stroup, il cui ottantacinquesimo anniversario è stato festeggiato in questi giorni a Ginevra, ha scritto le musiche per un'opera radiofonica in tre atti di Gian Piero Raymond, intitolato: Il Pozzo della verità. E' un lavoro straordinario, che, sotto la forma di fiaba medioevale, con i giovani cavalieri e le belle dame che vivono avventure amorose ed altre, presenta anche tutte le caratteristiche affascinanti del romanzo giallo. E' quindi un'opera di un animo raffinato e di uno spirito coltissimo, che eccita tutte le passioni che animano i giovani protagonisti.



4 VALVOLE

La prima qualità degli apparecchi Phonola è la purezza della loro voce, ugualmente dolce armoniosa e chiara in tutti i modelli. In quelli di piccole dimensioni, verso i quali si orienta oggi tutta la produzione, questo problema è il più difficile da risolvere, dato che l'apparecchio piccolo è destinato a funzionare vicino all'ascoltatore e ha, per questa ragione, maggiori esigenze. Mentre la sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere un gran numero di stazioni, è problema di non difficile soluzione anche in un piccolo apparecchio, la qualità della voce deve assorbire tutte le cure dei costruttori. La Phonola ha perfezionato al massimo la sua lavorazione in questo senso, ed è così riuscita a ottenere quella perfetta riproduzione dei suoni e delle voci che la distingue, anche nel modello 415, un ricevitore piccolo, leggerissimo, facilmente trasportabile, elegante.

PHONOLA
Radio

415

L. 1350 TASSI RADIOFONICHE COMPRESSE
(anche l'antenna, alla richiesta.)

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

LAPOLVERE

TRASPORTA

MICROBI

*Attenti
alla-Gola!*

Formitrol



Le pastiglie di Formitrol rappresentano una sicura salva-guardia contro i processi morbosi dovuti alla penetrazione e all'impianto di germi infettivi sulle mucose delle prime vie respiratorie. E ciò perché i vapori di formaldeide svolgentsi dalle pastiglie allorché si sciolgono nella saliva, esercitano un energico potere microbicida.

For-mi-trol
(tre sole sillabe)

De A. Wander S. A. - Milano

Autorizzazione Prefettizia N. 33537 del 23-6-1941-XIX

Foto Brennero

CONI. A. VASARI & F. I. O. - ROMA

PORTICI ESEDRA 61



Guida fotografica D9
Gratis

**RATE
CAMBI**

VASARI

PER I VOSTRI
GEGHIALI

VIA CONDOTTI 39
VIA LUDOVISI 6

DOMENICA 10 AGOSTO 1941-XIX - ALLE ORE 20,40

« IL FILM DELLA VITA »

INCONTRO COL SIRE

EPISODIO DELLA VITA DI EUGENIA DE MONTIJO

IDILLIO RADIOFONICO IN DUE TEMP. DI GERARDO JOVINELLI (Nevisa)

Protagonista FRANCA DOMINICI - Regia di NINO MELONI

Trasmissione organizzata dalla SOC. AN. GI. VI. EMME per il concorso

« IL FILM DELLA VITA »

GI. VI. EMME - ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

(Organizzazione SIPRA - Torino)

DOMENICA

10 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.45-8.30 Per onde m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**8.30-9:** CONCERTO dell'organista PAVEL RANCIKO: 1 Bossi: Introduzione pontificale; 2 Pescetti: Allegro; 3 Bach: Fantasia in sol maggiore; 4 Klumovec: Marzotto lugubre; 5 Reger: Fuga in la maggiore; 6 Capistrano: Finale**10** RADIO RURALIS: L'ORA dell'AGRICOLTORE e DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12.15: LETTURA e SPIEGAZIONE del VANGELIO.**12.15** COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Amadei: *Marza notturna*; 2. Fischer: *Tango spagnolo*; 3. Carta: *Parata di gala*; 4. Pugliese: *Antonio*; 5. De Ponce: *Estrilata*; 6. Lincchesi: *Manuela del Rio*; 7. Cardino: *Trio AMBROSIANO*; 1. Malatesta: *Maltiuola*; 2. Schubert: *Barcarola*; 3. Canre: *Serenata alla sarda*; 4. Sventenud: *Romanza*; 5. Ranzani: *Celebre serenata*.**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO**1.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**
13.15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M° ALBERTO SIMONETTO: 1. De Falla: *Il ritorno, suite*; 2. Respighi: *Belgigi*, introduzione dell'opera; 3. Zandonai: *Treccani*, dall'opera «La via della finestra»
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio

14.15-15:

GLI ESPERIMENTI RADIOFONICI DI CRAM
(Esperimento n. 5)
SOTTO I BALCONI
Orchestra diretta dal M° ZEME
Regia di GUIDO BARBARISI**15-20** Per onde m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**17.15-18:** Onde metri 221,1: Orchestra diretta dal M° STRAPPONE: 1. Bellami: *Florentina*; 2. Savino: *La fata del boschetto*; 3. Cariga: *Cosa fanno della rose*; 4. Narciso: *Sempre*; 5. Gasù: *Ritorno, tarantella*; 6. Lugetti: *Senza l'amor*; 7. Di Giacomo: *Spiolatrice*; 8. Mara: *Che paura*; 9. Quirica: *Maria Maddalena*; 10. Ravolio: *Che sei tu di me*; 11. Orave: *Te quiero diavista*; 12. Strappino: *Minnanuro di te*; 13. Bomplani: *Le ragazze di Verona*20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Ten. Col. di S. M. Vincenzo Longo: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRACCA

1. Rebrecht: *Il viaggio a Vienna*; 2. Savino-Soprani: *O cammino d'io luna*; 3. Zander: *Capriccio per violino*; 4. Montagnini: *Silvana*; 5. Sclunani: *Aragones*; 6. Ala: *Rosellina*; 7. Richartz: *Gavotta galante*; 8. Savino: *Fonfaccilla*.

21.10: Mario Pucelli: «Contadini che cantano», conversazione.

21.20:

SELEZIONI DI OPERETTE

dirette dal M° ASLANDI

1. Lehari: *Federa*; 2. Curci-Bellini: *Rosini*; 3. Artali: *Mogliettina di carta*; 4. Gallo: *Raggio di sole*; 5. Pietri: *Rompicollo*.

22:

BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA

diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. DELLA: *si Patria*, marcia militare; 2. Savino: *colfata*; 2. Liszi: *Seconda rapsodia ungherese* (cadenza e trascrizione D'Elia); 3. Rempuhi: *Dalla suite «Belkiss»*; a) *Danza ungherese*; b) *Danza delle anfore*.22.10: **Disci di musica operistica**: 1. Pucelli: *La bohème*; a) «Dove lieta usci» (scena Muzio); b) «Vecchia zimarra» (basso Pinza); 2. Mascagni: *Giulia e Rustico*; «Vol lo sapete o mamma» (mezzosoprano Pedersini); 3. Wolf Ferrari: *Il quattro rustici*; «Luccia se un bel nome» (teatro Tulliani).

22.45-23: Giornale radio

7.45 Notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8.15: Giornale radio.

8.30-12.15: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12.25 **MUSICA VARIA**: 1. Cardoni: *Le gemmine litigiose*, introduzione; 2. Pozziani: *Meditazione*; 3. Kunneke: *Suite di danza*; a) Introduzione; b) *Introduzione*; c) *Valzer lento*; d) *Finale*13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**.13.15: **VALZER e SERENATE** - Orchestra diretta dal M° PETRALIA: 1. Bianco: *Malombra*; 2. Tosli: *La serenata*; 3. Frontini: *Serenata araba*; 4. Selli: *Giardino vicinese*; 5. Renato: *Serenata galante*; 6. Pestalozza: *Cribribibi*; 7. Ruccione: *Serenata a Maria*; 8. Arditi: *Il buco*; 9. Rulli: *Appassionatamente*; 10. Drigo: *Serenata*, dall'opera «I milioni di Arlecchino»;
11. Fioria: *Incantesimo*

11: Giornale radio

11.15: **RADIO IGEEA** - TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI

15-15.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.L.L.

17.30 **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo».

17.45: Dischi di musica operistica.

18.15-18.30: Notizie sportive.

18.30 **MUSICA VARIA**: 1. Sicco: *Corteo nuziale indiano*; 2. Greci: *Presso la casa*; 3. Angelo: *Festa al castello*.
19.19: Ripiego della giornata sportiva - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Ten. Col. di S. M. Vincenzo Longo: Commento ai fatti del giorno.Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onde m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)20.10: Concorso «IL FILM DELLA VITA»
(Ottava trasmissione)
INCONTRO COL SIRE
(Episodio della vita di Eugenia De Montijo)
Idillio radiofonico in due tempi di OSERARDO JOVINELLI
(Novità)

Protagonisti: FRANCESCA DOMINICI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Luigi Napoleone, Marcello Giorda; Eugenia De Montijo, Franca Dominici; Grifelle, Donatella Gemmo; Madame De Verdun, Celeste Almiri Colza; Il risone di Arrignac, Leo Oravaglia; La marchesa di Breuil, Franca Redi; Il marchese di Sverigna, Giorgio Piamonti; Il prefetto di polizia, Arnaldo Martelli; Un ufficiale, Oino Mavara - Il primo tempo a Parigi, in casa del prefetto, l'anno 1836 - Il secondo tempo a Parigi, all'Eliseo, l'anno 1851.

Regia di NINO MEIONI

(Trasmissione organizzata per la S. A. G. V. EMME e per l'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO)

21.10:

Concertodel soprano INES ALFANI TELLINI
Al pianoforte: GESAMMO ANZALDI1. *Due laudi del XIII secolo*, dal «Laudario di Cristo»; a) «De la crudel morte di Cristo»; b) «Gloria in cielo»; 2. Strampati: a) *Two mt. chiaro*; b) *Veretti si seretti*; 3. Beethoven: a) *La partita*; b) *Camante impaziente*; 4. Rocca: *Confessione*; 5. Petrusi: *Benedizione da «La genesi»*; 6. Lenzi: *La serenata*, canzonetta del Poliziano; 7. Tochi: *Dodici* (Girolando).

Nell'intervallo (21.30 circa): «10 agosto - San Lorenzo», rievocazione storica e artistica di Enrico Josi.

21.45 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Sant'Onofrio: *E' domenica per me*; 2. Chiri: *Vivere per amare*; 3. Mojoli: *Tu che sorridi*; 4. Ala: *Mamma luna*; 5. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 6. Canessa: *Chiedo di te*; 7. Cesarini: *Valzer della strada*; 8. Ortuso: *Piango ancora per te*; 9. Di Ceglie: *Ohi Mari!*; 10. Morbelli-Carone: *Erasmo quattro amici*; 11. Savona: *Dolce serenata*; 12. Radicchi: *Vorra dimenticare*; 13. Chillin: *Ritmando un ricordo*; 14. Rolando: *Il gallo della chiesa*; 15. Bulangeri: *Voglio vivere ancora*; 16. Maletti: *Vecchia contrada*.

22.45-23: Giornale radio.

L'eterna durata

non è una formosa crosta per valorizzare mobili. Vacchelli essa è invece la fama, la rinomanza che detti mobili, dopo più di mezzo secolo di vittoriose prove, si son conquistate nella massa di migliaia e migliaia di compratori entusiasti. Chiedete il catalogo 46 a S. A. VACCHELLI Avanzi Carrara palazzo Vacchelli

LA PAROLA AI LETTORI

I seguenti abbonati sono pregati di inviarsi l'indirizzo se intendono avere una risposta diretta alla richiesta. Gli amministratori del primo, Isola Liri (Frosinone) - Abbonato N. 337, Faenza - Raffa. Nipoli - T. U. M. Treviglio - Radiobonista di Genova - Radioparlante di Torre del Greco - Radiobonista P. L. Palermo - Marchetti, Milano - Abbonato N. 107 - Livio Raffaelli, Asti - Abbonato N. 5177, Alessandria - Radiodiffusore N. 181, Torre Pellice - M. Sestrembri, Salerno - Nunzia B. Napoli - Abbonato N. 4745, Genova - L. R. Verona - E. F. Genova

ABBONATO N. 108 - Merate (Como).

Posseggo un ricevitore a cinque valvole. Le ricezioni sono spesso disturbate da un ronzio cupo che si manifesta principalmente di sera. Cosa debbo fare per eliminare tale inconveniente?

Si tratta probabilmente di un motorino elettrico a appiccico o di altro apparecchio elettrico in funzione nella stanza. Per eliminare tale inconveniente è necessario anzitutto accertare la causa ed in seguito agire su questa con appositi dispositivi. Se vi interessa avere dei dettagli su tali dispositivi, comunicateci il vostro indirizzo.

ABBONATO G. B. - La Spezia.

Posseggo un moderato apparecchio a cinque valvole al quale vorrei applicare una cuffia. È possibile?

Tramandateci le caratteristiche del vostro ricevitore: ciò ci permetterà di suggerirvi le modifiche necessarie per applicare la cuffia al vostro apparecchio.

ABBONATO N. 9391 - Milano.

Posseggo un ricevitore a cinque valvole al quale vorrei applicare il dispositivo di sintonia visiva. È possibile?

Con qualche modifica è sempre possibile applicare il dispositivo di sintonia visiva. Comunicateci il tipo del vostro ricevitore ed il vostro indirizzo, ed daremo i chiarimenti necessari per l'applicazione.

LETTORE PUGLIESE - Grottaglie.

Ho un apparecchio alimentato a pile. Presentemente mi trovo in campagna, ove l'illuminazione è data da una batteria di accumulatori da 28 Volt (complesse). Posso alimentare il mio ricevitore con tale batteria?

Utilizzando alcuni elementi della batteria di accumulatori, cioè tanti quanti sono necessari per ottenere una tensione equivalente a quella di accensione dei filamenti della valvola del ricevitore, potete alimentare il filamento delle valvole in funzione del vostro ricevitore. Non conoscendo il tipo di fili valvole, non possiamo indicarvi il numero degli elementi necessari.

L'alimentazione anodica del vostro ricevitore è data da una batteria di pile elettriche la cui tensione totale è superiore a quella di cui disponete: quindi con tali accumulatori non è possibile alimentare a tensione normale il vostro ricevitore.

ASSIDUO LETTORE Z. F. - Roma.

Posseggo un radiorecettore a cinque valvole. Nella ricezione delle onde medie noto scariche alquanto accentuate, e in quelle delle onde corte forti abbuffamenti che scompaiono man mano che il volume della sintonia. Posso migliorare le mie ricezioni?

Gli inconvenienti che ci segnalate, probabilmente in relazione, possono essere causati dall'anormale funzionamento di qualche organo interno del ricevitore. In base alle sole informazioni che ci trasmettete non ci è possibile individuare la causa dell'inconveniente.

FRANCO POPATNIG - Trieste.

Posseggo un apparecchio a quattro valvole. Vorrei escludere l'altoparlante per sentire solamente in cuffia ciò che odo attualmente anche in altoparlante. Cosa mi consiglia?

Inserite un interruttore sul conduttore che collega la bobina mobile dell'altoparlante al secondario del trasformatore di uscita. In tal modo vi sarà possibile disinnescare l'altoparlante a vostro piacimento.

ABBONATO N. 59690 - Pola.

Posseggo un apparecchio che funziona con un'antenna verticale. Vorrei attaccare alla estremità superiore dell'antenna un filo orizzontale e sostituire il filo schermato con altro di rame; tutto ciò per migliorare le ricezioni del mio ricevitore che attualmente non riceve varie stazioni. Approvate tali modifiche?

Il vostro impianto di antenna, se ben realizzato, dovrebbe darvi buoni risultati, prima di eseguire le modifiche che ci segnalate accertatevi che la vostra antenna sia ben sintonizzata e che il cavo schermato non sia, accidentalmente, in corto circuito o interrotto.



FIERA DEL REICH LIPSIA

MOSTRA DEGLI APPARECCHI RADIOFONICI D'ESPORTAZIONE

ALLA FIERA AUTUNNALE DEL REICH - LIPSIA
DAL 31 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 1941

Chiedete informazioni

sulle notevoli riduzioni di viaggio e di soggiorno al Commissario Onorario generale per l'Italia e le Colonie **FRANZ MOHWINCKEL** - Milano, Via Quadrone 9, Tel. 50-857 - 53-694 e ai Rappres. Onorari regionali residenti nelle principali città.

2099

SUPER IV LAMA
LA NAZIONALE
CHIEDETELE OVUNQUE
NON TROVANDOLA
DAL VOSTRO FORNITORE
SCRIVETE DIRETTAMENTE
VI OFFRIREMO
GRATIS-CAMPIONI
REPATO UFFICIO VENDITA
LA NAZIONALE
FABBRICA LAME - VIA SUZZANI 225 - MILANO

A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA Adua 20
TUTTI GLI
STRUMENTI
MUSICALI
(Chiedete Catalogo R. C.)

Con L. 18 mensili potete acquistare il più pratico, il più completo, il più moderno VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

del Prof. NICOLA ZINGARELLI

NUOVISSIMA EDIZIONE (VII) INTEGRAMENTE RIVEDUTA

Volume di oltre 1700 pagine, rilegato in piena tela con impresse in oro, 3000 incisioni nel testo.

È il vocabolario più diffuso nella scuola, consigliato dalle più alte autorità scolastiche, assolutamente necessario per chi studia, porta un cospicuo contributo alla cultura italiana ed un effettivo vantaggio alla scuola. Per speciali accordi con gli Editori, l'opera che costa L. 72, franco di porto e tasse viene ceduta a rate mensili di

L. 18 cadauna.

Per ricevere subito il volume basta riempire la scheda qui contro stampata e inviarla a:

UFF. PROPAGANDA E. BAGNI

Via P. Lamazza, 26 MILANO

Inviare tagliando a: Uff. Propaganda E. Bagni

Il sottoscritto ordina a mezzo della rivista una copia del VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA del Prof. Nicola Zingarelli - L. 72, franco di porto Casa Editrice Bietti - Milano

Si impegna di versare il suddetto importo come segue: L. 18 contro assegno al ricevimento dell'opera e il resto mensili successivi da L. 18 cad. da trasmettersi all'UFFICIO PROPAGANDA E. BAGNI - Via P. Lamazza, 26 MILANO, a mezzo del conto corrente postale N. 176628

Firma leggibile

Indirizzo

Nome ed indirizzo scuola, ente, città, ecc., ove sono occupato

LUNEDÌ

11 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8,15: Giornale radio

8,30-9,30 (te reu) Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9,9,15: l'onda m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.

10,45: LA CARMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il piccolo garibaldino*, scena di Lidia Capoe.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

12,10

COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Inno: *Adio, mia piccola*, 2. Marletta: *Lola*, 3. Inno: *Tango andaluso*, 4. Piccinelli: *Oh! Grazia*, 5. Lama: *Cara piccina*, 6. Orue: *Gilanas*

12,30: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: NOTTURNI, SERENATE, INTERMEZZI diretti dal M° ENNIO ARIANI (spete prima): 1. Martucci: *Notturno in sol bemolle maggiore*, op. 10, n. 1; 2. Mozart: *Serenata*, 3. Wolf Ferrari: *Intermezzo*, dall'opera « I quattro rusteghi »; 4. Della Maggiora: *Notte genovese*; 5. Di Leo: *Serenata*, dall'opera « I milioni di Atenech »; 6. Pich Mantovagli: *Intermezzo delle rose*, da « Il castello magico »; 7. Della: *Serenata*; 8. D'Ambrosio: *Napoli*

14: Giornale radio

14,15: NOTTURNI, SERENATE, INTERMEZZI diretti dal M° ENNIO ARIANI (spete seconda): 1. Schubert: *Serenata*; 2. Chopin: *Notturno*, op. 2, n. 9; 3. Beethoven: *Una campagna*; 4. Minket: *Ricordo di Venezia*; 5. Sirta: *Serenata sotto la pioggia*; 6. Smetana: *Intermezzo*, dall'opera « Dalibor »; 7. Wetzel: *L'ultimo ragazzo del villaggio*.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-18,30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO. Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPPIOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° FRANCO FEDIeli
col concorso del pianista Vico La Volpe

1. Marcello: *Introduzione, aria e presto* per orchestra d'archi (trascrizione Bonelli); 2. Liszt: *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra: a) Allegro; b) Andante; c) Allegro assai (solista: Vico la Volpe); 3. Tommasini: *Notturno*, da « Quattro pezzi per orchestra »; 4. Strauss: *I tiri burleschi di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico, op. 28.

21,30:

MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZIA

1. Caslar: *Che cosa inporta a te?* da « Con le donne non si scherza »; 2. Castorina: *Notte siciliana*, da « La sposa scomparsa »; 3. Consiglio: *Solun far da « Traversata nera »*; 5. Fragna-Cherubini: *La quadriglia di famiglia*, da « San Giovanni decollato »; 6. Mascheroni-Mendes: *La montagna*, da « Lo vedi come sei? »; 7. Argelia: *Canto dei volontari*, da « Amo te sola »; 8. Bixio-Cherubini: *Macarolita*, da « Il pirata sono io »; 9. Fragna-Simeoni: *Rosalba*, da « Fortuna ».
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN SAISA FABBRICA MOBILI, ROMA)

22:

L'isola della Fenice

Un atto di GIORGIO SCERBANENCO
(Novità radiofonica)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Aldus, Glosfo, Guido Monticelli; Giò Sider, Giovanotto, Angelo Bizzardi; Evelina Grò, ragazza, Stefania Piumatti; Marcello Carazan, milionario, Guido Verdiani; Fidal, agente, Gino Pestelli.

Regia di FRIEDO MASSEIANO

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehari: *Pagliacci*, da « Se le donne vo baciar »; b) « Dimmi quante labbra porporine »; 2. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia; 3. Cuschi: *Il contadino*, scigliene.

12,35: SESTETTO JANDOLI: 1. Quiloga, *Trinia*; 2. Cesarini: *Vieni a Firenze*; 3. Bianco: *Pentimento*; 4. Derowitsky: *Serenata smera*; 5. Capodelli: *Violino allegro*; 6. Bonnavionta: *O mese d' le rose*; 7) Pintaldi: *Danza la bella spagnola*.

IA TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,13: CANZONI POPOLARI dirette dal M° PATERLIA.

Nell'intervallo (12,30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14,15: BANCA TRIDENARIA DEL IX CORPO D'ARMATA DI BARI diretta dal M° SALVATORE RUBINO: 1. Rubino: *Italia*; a) La fede; b) La fiamma; c) La vittoria; 2. Olumiano: *La trappola d'oro*, marcia e danza (trascrizione Rubino); 3. Wagner: *Arenzi*, introduzione dell'opera (trascrizione Sardi)

14,45-15: Giornale radio

15-17

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15: CONCERTO del violista GIUSEPPE MATTEUCCI - Al pianoforte: ENRICHETTA PETACCI: 1. Bach: *Sonata in re maggiore*; a) Adagio; b) Allegro; c) Andante; d) Allegro; 2. Casorti: *Recitativo fantastico*; 3. Tartini: *Fuga*

17,40: CONCERTO del soprano RACHELE BUFORI: 1. Beethoven: *Pie Jesu*; 2. Brahms: *Fedella*; 3. Respighi: *Crepuscolo*; 4. Puccini: *La tartaruga*; 5. Scuderi: *Vana attesa*; 6. Lualdi: *Pinstrocca*; 7. Favara: *Abbatiti*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive

18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO. Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPPIOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEME

1. Cavaliere: *Il quado*; 2. Ferrari: *Chi perde trova*; 3. Soprano: *Prima vera romana*; 4. Cherubini: *Strada della fortuna*; 5. Savino-De Muro: *Vo' lasciarti un ricordo*; 6. Godini: *Breve romanzo*; 7. Anicollotti: *Sforno stornella*; 8. De Palma: *Dimmi perché*; 9. Zeme: *Ricordandoti*.

21,10: Alfredo Jetti - Ricordo di Enrico Caruso.

21,20:

CANZONI NAPOLETANE

dirette dal M° FRACCA

1. Denza: *Funiculi-funiculi*; 2. Lama: *Haia adda svenere*; 3. Bonnavionta: *Su' geluso e Nappie*; 4. Valente: *Smonno sincero*; 5. Vian: *Quinto piano*; 6. Auteri: *Canzone*; Napoli punga e ride.

21,50:

DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA

1. Puccini: *Manon Lescaut*, a) « In quelle trine morbide » (soprano Favero); b) « Donna non vidi mai » (tenore Gigli); c) « Solo, perduta, abbandonata » (soprano Pampaloni); 2. Giordano: *Fedra*; a) « Amor ti vien » (tenore Livio); b) « O grandi occhi lucenti » (mezzosoprano Rimo); c) « Mia madre, la mia vecchia madre » (tenore Martuscelli); 3. Citra: *Adriana Lecouvreur*; a) « Io son l'unica ancella » (soprano Albarelli); b) « La dolcissima effigie » (tenore Pertile); c) « Io son suu per l'amore » (duetto dell'atto secondo (soprano Citra, mezzosoprano Elmo); d) Preliudio dell'atto quarto.

22,25: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Sciurilli: *Un bacio per un fiore*; 2. Forlani: *Serenata*; 3. Marquina: *Espana*; 4. Innocenzi: *Buongiorno a te*; 5. Carta: *Valzer da Jera*; 6. Arconi: *Piscineia*, *Piscineia*.

22,45-23: Giornale radio

Alle ore 21,30 di oggi ascoltate
la trasmissione di

Musiche da filmi

ORGANIZZATA PER LA

SAISA S.A. MOBILI

ESPOSIZIONI IN ROMA:

VIA LUTERZIO CARO 44 - PIAZZA COLA DI RIENZO 84
VIA VITTORIO EMANUELE 104 - VIA EMANUELE FILIBERTO 67

(ORGANIZZAZIONE GIUPPA - Torino)

Le calze da donna di gran moda, sono di colore rosso-corallo

FRANCESCHI il creatore delle famose calze «Mille Aghi» dice: «Per la presente stagione estiva e per la prossima autunnale, specialmente con gli abiti chiari, le calze da donna dovranno avere le «Mille Aghi» «Guirnalda» di colore rosso-corallo che, per la loro vaporosa e aderente leggerezza conferiscono alla gamba «eminente» «pastosi riflessi del corallo».

Inviando vaglia postale o bancario di Lire 50 più L. 1 per le spese postali al calzettaio

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Si riceveranno in tutto il Regno, franco di porto, prestiosamente custodite in quell'artistico cofanetto portacalze che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco gradito da tutte le donne.

Abbassate il volume del vostro altoparlante e non recate disturbo ai vostri vicini facendo funzionare la vostra radio con eccessiva intensità. Rispettate la quiete degli altri.

30 LIBRETTI DIFFERENTI

IN UN PACCO PROPAGANDA L. 14

SCENE Intitolate di 10 opere L. 8 -

CANZONIERE DELLA RADIO

dal N. 1 al N. 15 - Ogni numero L. 1,20

RASSEGNA DELLA RADIO

Brevi e cronache illustrate - con omaggio

8004 del RADIOCORRIERE, un CANZONIERE della

RADIO e SCENE FOTOLITOGRAFATE di un'OPERA

di PIZZANI - Abz. anz. prop. L. C. R. L. 20

**TUTTI
I LIBRETTI
D'OPERA**

Spedite, raccom. franco di porto, pag. anticip. Catalogo libretti opere gratis. **DISCHI NOVITÀ** Cataloghi mensili a richiesta.

LA COMMERCIALE RADIO Regia Edizioni
Via Solari 15 - Milano

Ma chi è?

Ascoltate martedì 12 agosto 1941-XIX, alle ore 13,30

la trasmissione organizzata per

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Parlerà al microfono un noto attore del quale sarà tacitato il nome. Coloro che lo avranno individuato potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12 all'Ispektorato Generale Lotto e Lotterie, Via Regina Elena 47, Roma. Riceveranno franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro il 19 agosto corr. concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da 500 lire ciascuno

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «RadioCorriere»

I concorrenti sono pregati di scrivere con chiarezza e precisione il loro nome ed indirizzo onde evitare dissidii postali nell'invio del biglietto della Lotteria

(Organizz. SIPRA - Torino)

XIII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

DAL **6** AL **14** SETTEMBRE
1941 - XIX

MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO, 32
PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE PERMANENTE

MARTEDI 12 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 7.30** Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
 Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8.15: Giornale radio.
8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10.45: LA CAMERA DEI BARILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Dialoghi di Yambo con Ciuffettino ».
11.15-11.35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Notizie da casa.

- 12.15** **MUSICA** VARIA: 1. Angelo: *Introduzione ad una commedia*; 2. De Nardis: *Donne alla fonte*; 3. Lavagnino: *Carola*; 4. Ranzato: a) *La fontana luminosa*; b) *Natale*.
12.30: Concerto del violinista Rémy Príncipe - Al pianoforte: Oma Scherlin: 1. Svendsen: *Romanza*; 2. Ferrari Trecate: *Il prode Anselmo*; 3. Principe: a) *Siciliana*; b) *Il completo*; 4. Rossellini: *La fontana malata*; 5. Brahms: *Valzer*, 6. De Falla: *Danza spagnola*.

- 12.10** **ORCHESTRA** diretta dal M° Zema: 1. De Palma: *Bimbe spagnole*; 2. Ciattoli: *Dimmelo tra roffe*; 3. Raimondo: *Mamma non piangere*; 4. Ruccione: *Serenata che passa*; 5. Chiri: *Il gatto innamorato*; 6. Calzia: *Non soffrir*; 7. Carone: *Stampe dell'Ottocento*; 8. Falpo-Soprani: *Mari-narella bionda*; 9. Molto: *Babali, babala*; 10. Uzi: *Tu m'am!*; 11. Servi: *Eri una bambina*; 12. De Surra: *Bella guitarrera*.
12.30: Notiziario d'oltremare.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: **MUSICHE BRILLANTI** dirette dal M° PETRALIA.
 Nell'intervallo (13.30): « MA CHI È? ». (Trasmissione organizzata per la Lotteria di Merano).
14: Giornale radio.
14.15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° ARLANDI: 1. De Micheli: *In compagnia*; 2. Cori: *Canto del mare*; 3. Arensky: *Il cucci*; 4. Bonifanti: *Tramonto sulle Alpi*; 5. Bucchi: *Nel bosco delle ninfe*.
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO**
12: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: **ORCHESTRA** CETRA diretta dal M° BARZICIA: 1. Ritaro: *L'azzurra bandiera*; 2. Asti: *Rosalia*; 3. Chilla: *Tutto il mondo so*; 4. Celani: *Sognando*; 5. Jannelli-Soprani: *Invocazione*; 6. Segurini: *C'era una volta*; 7. Valini: *Nebbia*; 8. Brigada: *Tu sei bella*; 9. Pistaldi: *Dormi, bambina*; 10. Frustaci: *Maria Luisa*.
 Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.25: **MUSICA** CARATTERISTICA: 1. Jshitomo: *Canzone delle lanterne giapponesi*; 2. Cerri: *Chitarata*; 3. Petras: *Notte lunare sull'Alster*; 4. Armandola: *Morionate sull'orlo del*; 5. Cortopassi: *Passa la serenata*; 6. Amadei: *Nel bosco*.
15-15: Giornale radio

16 **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Sen. Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno.

- 17:** Segnale orario - Giornale radio.
17.15: **ORCHESTRA D'ARCHI** diretta dal M° MANNO: 1. Cantarini: *Fantasia*; 2. Martini: *Quadrati del mio paese*; a) La piazzetta della rocca a notte alta; b) Corteo di nozze; 3. Figuera: a) *Tempo di valzer*; b) *Tempo di polacca*; 4. Buchi: *Alcarea*.
17.45: Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M° BRUNO ERMENEGO: 1. *La giostra dei fiori*; 2. *Primavera*; 3. *Maggiolata*; 4. *Bambini, correte*; 5. *Lalilo d'aprile*; 6. *Piccoli colori*; 7. *Canto dei rurali vittoriosi*.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
18.25-18.30: Spogliature cabalistiche di Aladino.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20.40:** **MUSICHE BRILLANTI** dirette dal M° ARLANDI
 1. Suppé: *Boccaccio*, introduzione dell'opera; 2. Fiorillo: *Mattinata andalusa*; 3. Tiberio: *Episodi*; 4. Artoli: *Caroze*; op. 53; 5. Sagra: *Danze*; 6. Becucci: *Che ridrete*; 7. Vidale: *Le sirene cantano*; 8. Pucile: *Moto perpetuo*.

- 19.30** Conversazione del cons. naz. prof. Pier Giovanni Garoglio - « Elio-zio dell'uva ».
19.40: **MUSICA** VARIA: 1. Ecebar: *Melanconia*; 2. Della Magliara: *Ave maggio*; 3. Angelo: *Intermezzo lirico*; 4. Bormioli: *Tarantella*; 5. Cortopassi: *Santa poesia*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Sen. Maurizio Maraviglia: Commercio ai fatti del giorno.

21.30: **È passato qualcuno**
 Un atto di ENRICO BASSANO
 PERSONAGGI E INTERPRETI: Lilli, Franco Dominici; Scartuzza, Giorgio Piamonti; Bandoello, Gino Mavara; Mario, Arnaldo Marcelli; Palomba, Leo Garavaglia; Robby, Gianni Santucci.
 Regia di NINO MELON.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 22** (circa): **ORCHESTRINA** diretta dal M° ZEMA
 1. Consiglio: *Stigliana*; 2. M. Bici: *Morenia*; 3. Frustaci: *Piccolo portagio*; 4. Cergoli: *Vecchia luna*; 5. Chilla: *Non rimosci l'amor*; 6. Cocci: *La parata dei nani*.
 Nell'intervallo: Notiziario.
22.25: **MUSICA** VARIA: 1. Strauss: *Valzer imperiale*; 2. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 3. Bucchi: *Scherzo*; 4. Casperini: *Garofita*; 5. Celani: *L'ora felice*.
22.45-23: Giornale radio.

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:
TOSCA
 Melodramma in tre atti di L. ILlica e G. GIACOSA
 Musica di GIACOMO PUCCINI
 PERSONAGGI E INTERPRETI: Flora Tosca, Sara Scuderi; Mario Cavaradossi, Giuseppe Malipiero; Il barone Scarpia, Antenor Reali; Cesare Angelotti, Alfredo Bianchi; Il sagrestano, Luigi Bernardi; Spoletta, Adelfo Zagorara; Sciarrota, un carceriere, Gino Conti; Un pastore, Ruggero Altamura.
 Maestro concertatore e direttore: FRANCO CAPUANA
 Maestro del cori: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli (21.15 circa): 1. Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: « Per l'Europa e per la sua civiltà »; 2. (22.10 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Enrico Morovich: « Avventura notturna ».
 Dopo l'opera (22.55 circa): Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidi massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
 ROMA - VIA BERGAMO, 43 - 912.ANG - OFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LOMAZZO, 20

CALZE ELASTICHE per FLEBITI •
 MOVONO DEI FLEBITI E CURATIVI, in filo lana, seta, invisibili, senza cucitura, su misura, riparabili, lavabili, acrobiosissimi, POGGIATI, NON DANNO NOIA. Conto segreto catalogo, prezzi, opuscolo sulle varie indicazioni per prendere la misura.
FABBRICA C. R. ROSSI S. MARGHERITA LIGURE

A. BORGHI & C. S.
STOFFE - TAPPETI TENDAGGI
 BOLOGNA - ROMA TORINO - MILANO

ALL'AVANGUARDIA DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Al grandioso assemblaggio delle confezioni di tutto CIT che nel campo della biancheria maschile dell'abbigliamento si occupano di Avanguardia, si aggiunge la campagna di organza CIT e la creata di CIT due originali creazioni indispensabili ad ogni eleganza.

CIT
il fine indumento

S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI - VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

CREMA JUVENTUS

S. S.

LA VERA CREMA CHE NUTRE, SVILUPPA E FA RIFIORIRE IL **SENO**

Un vaso di crema Juventus S. S. per lo sviluppo del seno L. 19,50

In vendita ovunque e presso la Ditta **F.lli CADEI** - Rip. R. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3

Stazione France, verso la stazione aerea, contro vaglia anticipata di L. 21

LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'Anemia, da malattia da sviluppo viene rapidamente curata col

FOSFODARSIN

Non curarvi, preparate il terreno a possibili malattie grazie al Fosfodarsin.

Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il Laboratorio GIUSEPPE SIMONI - Padova

A. M. MASSARI

STUDIO TECNICO LEGALE PER BREVETTI D'INVENZIONE, MODELLI INDUSTRIALI, MARCHI DI FABBRICA

ROMA - Via del Leoncino 32 Tel. 60-323

COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO N. 7244 - Genova.

Passaggio da tempo un apparecchio a cinque valvole, ora da più sett'anni il ricevitore appena accese emette un ronzio cupo e continuo che fa vibrare l'apparecchio. Ho fatto verificare le valvole da un competente, sostituito un condensatore, e aggiungerne un altro, ma tutto inutilmente. Altri apparecchi della stesso esemplare, non presentando tale inconveniente, è quindi da escludere che tutto ciò dipenda da cause esterne. Vi sarei grato se vorrete indicarmi la causa del disturbo e il relativo rimedio.

Una dei conduttori. Alto del vostro ricevitore e marcia a dilettore.

ABBONATO N. 512 - Torino

Posseido un ricevitore a sei valvole costruito nel anno 1933. Dopo qualche minuto di funzionamento le ricezioni sono ostacolate da uno scoppetto generale che si manifesta saltatamente. Da cosa dipende questo inconveniente?

Si tratta di un cattivo contatto interno al ricevitore.

RADIOASCOLTATORE AMBROSIANO A. N.

Il mio apparecchio, un cinque valvole, si riscalda con lentezza ed emette, all'inizio del funzionamento un leggero fruscio. Questo inconveniente avviene soltanto quando l'apparecchio non ha funzionato per qualche ora e si verifica su tutte le gamme d'onda anche quando il commutatore è nella posizione "fonia".

Una dei condensatori di filtro e di sintonia.

RADIOAPPASSIONATO di Pisa

Passaggio da qualche tempo un radiorecettore a cinque valvole che ha sempre funzionato ottimamente. Da qualche tempo noto il seguente inconveniente: quando apriva la radio la ricezione d'intensità si interrompe per qualche minuto, in seguito ritorna con intensità normale ma con scoppetti. Quale può essere la causa di tale inconveniente?

Multiplici sono le cause che possono produrre questo inconveniente, si tratta probabilmente di un condensatore usurato.

ABBONATO N. 154 - Penne.

Posseido un ricevitore a cinque valvole; vorrei eliminare il cuscino.

Il vostro apparecchio consuma circa 70 Watt-ora.

APPASSIONATO ALLA RADIO - Pirano.

Da qualche mese ho acquistato un apparecchio audio decessivo, esecutore ora nell'apparecchio un forte ronzio che rende quasi insopportabile la ricezione. Ho già spazzato a lungo tutto l'apparecchio, ma senza individuare nulla di giusto. Sono distante dal paese più vicino dove vi è un tecnico. Posso riparare lo stesso l'apparecchio? Come devo fare?

Si tratta dell'interazione di uno dei conduttori elettrificati, è necessario quindi sostituirlo al più presto per evitare guasti maggiori.

ABBONATO N. 13 - Bologna

Possego un rasoio elettrico che disturba notevolmente le mie radiorecezioni. Che cosa debbo fare per eliminare tale disturbo?

Applicare al motorino elettrico del vostro rasoio una speciale dispositivo correttore che troverete facilmente in commercio presso i migliori rivenditori di materiale radiofonico. Per maggiori informazioni rivolgetevi alla Casa costruttrice del vostro rasoio elettrico.

RADIOASCOLTATORE DI OSTIA.

La presa di terra di un ricevitore ha una grande importanza per le radioaudizioni?

Un'ottima presa di terra è indispensabile per il buon esito dell'installazione di un radiorecettore. La presa va collegata alla conduttura dell'acqua, possibilmente alla tubatura e non al rubinetto, come viene spesso eseguito erroneamente. Occorre pulire accuratamente la tubatura, sforzando le vernice o la ruggine e fissare saldamente attorno ad essa l'estremità del conduttore di terra.

ABBONATO R. D. - Bologna.

Possego un ricevitore a sei valvole. Ho installato un'antenna esterna con discesa schermata, toccando la schermatura con un ariete metallico noto nel ricevitore delle anacarie. Perché?

La calca metallica costituente lo schermo della discesa di aereo non è collegata a terra.

I CAPELLI RINASCONO PIU' FITTI E PIU' FORTI

Bastano poche gocce al giorno di Bulbocapillina per far sparire la forfora e tutti i fenomeni che accompagnano in caduta dei capelli. La Bulbocapillina a base di speciali vitamine, rigenera le funzioni del bulbo e facilita la crescita dei nuovi capelli.

La Bulbocapillina, consigliata dai più noti medici e specialisti, è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

Desidero i capelli?

Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LEZIONE RISTORATRICE **EXCELSIOR** di Singer Junior, ricca ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla **PROFUMERIA SINGER** Milano - Viale Beatrice d'Este, 72.

PELI SUPERFLUI e pelurie del viso, barba, gambe, ecc.

CURA RADICALE GARANTITA

Chiedere istruzioni al **Dott. BARBERI**
Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

RADIURICOLO

IL MARCHIO D'OROLOGIO

IL SUO APPARECCHIO PER IL TRATTAMENTO DELLA VENEREA È LETTO IN UFFICIO IN ALBERGO IN CAMPAGNA

CONFERMI 051 261155

S. P. R. NAPOLI
FRANCESCO LANTINI
FRANCO VILLANOVA

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI

NUOVO METODO

PREZZO L. 18

INFORMAZIONI E DOMANDA **UNIVERSAL BRESCIA**

MONTABATE SARONNO (CA. POST. 234)

ZAMBONI

Per bruciare nei giorni contro le Zanzare.

SANNI TRANQUILLI

MESTRE

MERCOLEDÌ

13 AGOSTO 1941-RIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (ondi) di 420,8: LEZIONI DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.

10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Viaggi di Sindbad il marinaio », di Salvatore Gatto (da « Le mille e una notte »): Quinto viaggio.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRATI: 1. Bianco; Polca; 2. Marchetti; Barbara; 3. Fungher; Kek-Mek; 4. Schmeling; Canzone riennese; 5. Padilla; El rebarco; 6. Marietta; Scintillante.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANZELLOTTI: 1. Bercia; Fanciullo di Spagna; 2. Di Martino; In bicicletta; 3. Calza; Un segreto; 4. Ghilini; Alfredo; 5. Martinuzzi; Sono ancora; 6. Jorletto; Ascension; 7. Menichino; Parlati sotto le stelle; 8. Inceppati; La canzone di tutti; 9. Molto; Viscere; 10. Ciardi; Rio; E dolce dormire; 11. Marchetti; Ince; 12. Daniele; Sogna chitarra; 13. Bonplani; Le Girlandina di Modena; 14. Rampoldi; La canzone dell'equilibrato.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA BARCA diretta dal M^o MANNO: 1. Carabellia; Primavera; 2. Birzelli; Quete camper; 3. Cambi; Canza di primavera; 4. Greppi; Aspettando la sera; 5. Kotcha; Zigano; 6. Cortopassi; Serenata strana; 7. Bucchi; Stranellata sentimentale.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa -

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-18,20: The stessa programs dell'onda m. 230,2.

18,30

RUBRICA FILATELICA.

19,45: MUSICA VARIA: 1. Galliera; Marcando allegretamente; 2. Carabellia; Piccola andalus; 3. Rulli; Appassionatamente; 4. Arena; Ricordi d'Ungheria.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

L'ora mozartiana

diretta dal M^o FRANZANO PREVITALI

con la collaborazione del soprano Alba Anzellotti, del mezzosoprano Cioe Elmo, del tenore Eugenio Valori, del baritono Mario Borriello e del « Quartetto Italiano ».

1. Quartetto in sol maggiore (K. 80) per due violini, viola e violoncello: a) Adagio, b) Allegro, c) Minuetto, d) Rondo (esecutori: Remy Principec, primo violino; Ettore Gandini, secondo violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Ghislanzoni, violoncello); 2. *Andrè, re di Ponto*, aria per contralto; « Vada!, o ciel » (solista Cioe Elmo); 3. *Diverimento per due violini, viola, due clarinetti, due corni* (K. 113); 4. *Alleluja*, per soprano, dal motetto « Exultate jubilate » (K. 165) (solista Alba Anzellotti); 5. Dall'opera « Lucia Balla »: a) Introduzione dell'opera, b) *Pur di questo urne dolenti, caro, c) Recitativo e aria per soprano*, « Sposo, mia vita » (solista Alba Anzellotti), d) *Finale dell'opera* (solisti: Alba Anzellotti, Cioe Elmo, Eugenio Valori, Mario Borriello).

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Aldo Valori: « Attualità storico-politiche ».

21,40:

Fratello e sorella

Un atto di WOLF-PANGO GOETHE

Traduzione di Rosso di San Secondo

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Marianna*, Franca Dominici; *Guglielmo*, Gianni Santuccio; *Fabrizio*, Gino Mavara; *Portaflettere*, Roberto Berta; *Vitaliani*.

Regia di ALBERTO CASELLA

22,10:

CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA

diretto dal M^o ALBERTO DI NIZIELLO

1. M. E. Bossi; *Savona-Petrovitch*; 2. Tosti; a) *Ideale*, b) *Penso*; 3. Di Miello; *La ponda dei bimbi*; 4. Orleg; *Due danze norvegesi*, dall'op. 35; 5. Zehrer; *Ragazze ucraine*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

18,15

MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Winkler; *Danza andalus*; 2. Celani; *Valzer delle luci*; 3. Soprani; *O core chiagne*; 4. Mascheroni; *Pirindelli-dai*; 5. Marchetti; *Tu sentirai nel cuor*; 5. Ranzato; *Caravana notturna*; 7. Rinzer; *Hoppsada*.

12,40:

CANZONI: 1. Ala-Morelli; *Stornellata*; 2. Schira-Rost-Malatesta; *Quando mi guardi*; 3. Piccinelli-Tettoni; *Crepuscolo*; 4. Calza-Crami; *Princetemi per la mano*; 5. Ruccione-Morini; *Annabella*; 6. Marchetti; *La bella lauderina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Porfino; *Notturmo e danza*; 2. Martucci; *Noceletta*, op. 12; 3. Smetana; *La prima vendita*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo 13,30: Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Convenazione.

14,25: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Alderi; *Corrida*; 2. Nardone; *Mi ricorda*; 3. Olivieri; *Ami*; *Qu'famor*; 4. M. Bici; *Romantic luna*; 5. Caterinella-Soprani; *Tu come il sole*; 6. Bavino; *La fornarina*; 7. Vidale; *Nell'oscurita*; 8. Arconi; *Cucu*.

14,45-15: Giornale radio.

15-17

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15: CONCERTO della pianista LEA CARTAINI: 1. Vivaldi; *Concerto in re minore*, a) Allegro energico, b) Adagio molto, c) Fura, d) Tarno, e) Allegro; 2. Chopin; a) *Notturmo in mi minore*, op. 72, poet. b) *Notturmo*, op. 6 n. 2, c) *Valzer*, op. 64, n. 1; 3. Cilea; *Ninna nanna*; 4. Mannino; *Studio cromatico*; 5. Plick Mangliagalli; *Toccata*.

17,45: CONCERTO del soprano MARIA GIOVANNA VITALE: 1. Rossini; *Guglielmo Tell*, « Selva opaca »; 2. Mascagni; *L'amico Fritz*; « Non mi resta che il piano ed il dolore »; 3. Rossini; *Semiramide*; « Bel raggio lunghier ».

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30-20: Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

IL DILUVIO N. 2

Rivisti di NELLI e MANGUZI

Adattamenti musicali di E. B. VALDES

ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI

Regia di TITO ANGELETTI

22:

COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRATI: 1. Santolucero; *Reginella ciladina*; 2. Innocenzi; *Tango di Manola*; 3. Casiro; *El garritin*.

4. Pugliese; *Antonio*; 5. Orze; *Perché*; 6. Marietta; *Fra le nuvole*; 7. Czibulka; *Stejana*.

22,30: CANZONI E MELODIE: 1. Marchino; *Rondinella bruna*; 2. Barzizza-Morbelli; *La canzone del platano*; 3. Restelli-Panzeri; *E tu pensi a Filippo*;

4. Molto-Rovero; *Una carezza*; 5. Marchetti-Liri; *Quando una stella*;

6. Escobar; *Alborada nuova*; 7. Rienzi-Franchini; *L'ultima canzone*; 8. Grandoc-Schia; *Canzone andalus*.

22,45-23: Giornale radio.

LIRE DIECIMILA

DI PREMI PER VOI!

Grande Referendum

INDEOTTO SUL N. 19 DEL

Canzoniere della Radio

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE
E PRESSO TUTTI I NEGOZI DI MUSICA

PARTECIPATE ANCHE VOI!

LUXARDO

MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)



igiene e no

è la purificazione degli organi interni - particolarmente dell'apparato urinario - dalle scorie nocive e dai batteri, mediante l'uso delle compresse di

ELMITOLO

BAYER



TONOL (Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)

Tonico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO e RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**
e curare **ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.**

Dà appetito, digestioni facili, sonno tranquillo, nervi calmi, forza, vigoria, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Pref. Milano 22.12.33 N. 6540

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTIONI, EMORROIDI ED OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - costa L. 6

FIRENZE - Via Pandolfini, 20

Chiedere l'opuscolo illustrativo (Aut. Pref. 50325 - 4-9-1940-XVIII)



SENO

RASSODATO - SVILUPPATO - SEDUENTE SI OTTIENE CON LA

NUOVA CREMA ARNA
A BASE D'ORMONI

Meraviglioso prodotto che vi darà le più grandi soddisfazioni rendendovi attraenti

In vendita a L. 16,50 presso le Profumerie e Farmacie oppure vaglia alla

SAF - Via Legnone, 57 - Milano

I peli superflui.....

al mare, ai monti, maggiormente danno noia. Toglieteli dalle gambe, dal viso, dalle mani ed ovunque con il depilatorio meccanico "APEL".

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE

o con assegno di L. 10 alla S. A. CHEMICAL - Via Martucci, 64 - NAPOLI

DA TUTTE LE STAZIONI DELL'EIAR
GIOVEDÌ 14 AGOSTO 1941-XIX ALLE ORE 20,40



La **MIRA LANZA**
produttrice del **SAPONE IN POLVERE TIPO**

Miral

offre ai radio-ascoltatori un concerto di musica leggera eseguito dall'ORCHESTRA CETRA diretta dal Maestro BARZIZZA

Il **Miral** non è una liscivia ma un vero sapone che dà bellezza e candore alla biancheria.

(Organizzazione STIPA - Torino)



Sole a volontà...

ad ogni ora del giorno e in ogni stagione: questo dà il «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Esso vi rende indipendente dal tempo, abbronzia la pelle e può proteggere dalle malattie.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla

S. A. GORIA-SIAMA - Sez. B.
VIA G. A. AMADEO 42 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

(Aut. Pref. N. 78991 - 1941)

-Zampironi- PREMIATO LABORATORIO

unico rimedio contro le zanzare

ZAMPIRONI - MESTRE

GIOVEDÌ 14 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe

10,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE Scatolina con musica, scena di Lucilla Antonelli.

11,15-11,35 (circa) TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Notizie da casa

12,10

MUSICA DA CAMERA: 1. Haydn: Ciaccona; 2. Dvorak: Unosesso; 3. Brahms: Variazioni su di un tema originale, op. 21, n. 1; 4. Respighi: Venecia

12,30: Notiziario turistico - Dischi.

12,40: CANZONI E MELONIE 1. Bonis: *Piccolo nido*; 2. Concina-Bruno: *Facile*; 3. Benedetto-Bonifazi: *Villanella innamorata*; 4. Rolando-Platonis: *Valzer capogigolo*; 5. Fiorillo-De Muro: *Dormi amore*; 6. Oberti-Gatti: *For un bacio d'amore*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M^e ARLANDI: 1. Lehár: *La vedova allegra*; 2. Pietri: *Addio giovinezza*; 3. Chieca-Valverde: *La gran via*

14: Giornale radio

14,15: CONCERTO SCAMBIO DALLA GERMANIA

14,45: Giornale radio

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi censuari della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quarter Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati! - Tenente Col. Ugo Maraldi: "Cuore di soldato" - Programma vario - Notizie da casa

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE DA TORINO DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLA "COLONIA "3 GENNAIO"

17,35: MUSICA SINFONICA: 1. Cherubini: *Il portatore d'acqua*, introduzione dell'opera; 2. Respighi: *Villanella*; 3. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga* preludio dell'atto primo

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20: Notizie e consigli pratici di economia domestica.

18,25-18,35: Conversazione culturale sull'Ungheria

18,35

CONVERSAZIONE ARTISTICA. 1. Caraballa: *Adagio romantico*; 2. Siciliani: *Notte, mattinata*; 3. Smetana: *Marcia e polca dall'opera - La sposa venduta*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: Arcobaleno della canzone

ORCHESTRA CEIRA
diretta dal M^e BARZIZZA

1. Pintaldi: *Forse domani*; 2. Bixio: *La famiglia canterina*; 3. Barzizza: *La canzone del platano*; 4. Perazzi: *La pensione - De re mi*; 5. D'Anzi: *Il primo bacio*; 6. Rosati: *Quando canto penso a te*; 7. Marchetti: *Perché tuoi dirmi una bugia*; 8. Calzia: *Se fossi moniarlo*; 9. Rivarolo: *Un valzer con te*; 10. Maderno: *Se ascolti la radio stasera*; 11. Pestalozza: *Ciribiribin*.

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MIRA LANZA di Genova)

21,20: Concerto

DEL TRIO DA CAMERA DI LUELIANA

Esecutori: Marijka Lipovsek, pianoforte; Franska Hornig, violino.

Onda Bealbauer, violoncello.

- a) Corelli: *Sonata a tre in fa, op. 40*; al. Prelludi; b) Correda; c) Sarubbienda; d) Cavotta; 2. Skerjanc: *Trio da camera: a) Allegro vivace; b) Adagio; c) Presto*; d) Marzoso lugubre; 3. Dvorak: *Dumky*, op. 90.

Nell'intervallo (21,35 circa): Conversazione.

22,15: ME L'HA DETTO LA LUNA
Rivista di Mario Valarrega
ORCHESTRA diretta dal M^e ZEMZ
Regia di GUIDO BARBARISI

22,45 (circa): Giornale radio.

7,30-11,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 SESTETTO JANDULLI: 1. Quirgo: *Rosa di passione*; 2. Citterio: *Adios mi tierra*; 3. Ala: *La molinara*; 4. Prestani: *Quando dormo Napoli*; 5. Rucione: *Serenatilla peribata*; 6. Valente: *Varra addurruma*; 7. Ceoglio: *A suon di nacchere*

12,35: ORCHESTRA D'ARCIERI diretta dal M^e MARNO: 1. Vallini: *Sogno a bimba*; 2. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano*; 3. Escobar: *La trattola*; 4. Petralia: *Dinmi tu*; 5. Guarino: *Sognando una danza*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO del violinista ABRIGO SENATO - Al pianoforte: GRACIA LORENZINI - 1. Vercelli: *In memoria di Arcangelo Corelli*; 2. Schumann: *Canza della sera*; 3. Weber: *Larghetto*.

13,30: Rassegna della situazione politica

13,45: CONCERTO del tenore EUGENIO VAIARI - Al pianoforte: CESARINA BONNERA: 1. Fiesolero: *Ochetti amati*; 2. Donaudy: *Vaghiassma scambiana*.

3. Schubert: *Impazienza*; 4. Alderighi: *Canzic delle creature*; al. Al sole;

bi Allargia; c) Al fuoco; d) Alla luna e Alle stelle; e) Adh morte; 5. N-

ostri: *La maciera e come il pane caldo*.

14: Giornale radio

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: ORCHESTRA diretta dal M^e ANZELINI: 1. Pavesio: *Il tuo valzer*; 2. De

Martino: *Ressing*; 3. Benedetto: *Ritmando in sol*; 4. Strazellati: *Vot-*

turno; 5. Somalvico: *Pape e Papis*; 6. Chellini: *Rosa Maria*.

14,45-15: Giornale radio

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

I girasoli

Tre atti di GUIDO CANTINI

PERSONAGGI INTERPRETI: Enrico, Guido de Monticelli; Nadir, Fernando Faese; Venzio, Gino Pistelli; Simeone, Guido Verdiani; Myrta, Stefania Piumatti; Rosina, Nella Marcelli; La signora Dalù, Ada Cristina Ammirante; La signora Skima, Nini Dinelli.

In un paese qualunque

Regia di PIETRO MASSERANO

22:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M^e ARLANDI

1. Delleduis: *In Andalusia*; 2. Silvestri: *Sogni di primavera*; 3. Fiorillo: *Marcia spagnola e bolero*; 4. Lindener: *Bocconate*; 5. Artoli: *Capriccio*, op. 38; 6. Caraballa: *Poema del ciclo*

Nell'intervallo: Notiziario

22,45-23: Giornale radio.

VENEZIA
A CA' GIUSTINIAN

RASSEGNA DEL TESSILE
e dell'Abbigliamento autarchico

20 AGOSTO
7 SETTEMBRE
1941-XIX

6-7 Settembre: Manifestazioni di alta moda sotto gli auspici dell'ENTE NAZIONALE DELLA MODA

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (8) - Via XX Settembre, 42

VENERDI 15 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7.45: Notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario
- 8.15: Giornale radio
- 8.30-9: CONCERTO DELL'ORGANISTA BENIAMINO ZAMBELLI. 1. Bach: *Preludio e fuga in do minore*; 2. Renzi: *Andante*; 3. Ravina: *Inno e variazioni*; 4. Martini Largo, dalla «Seconda sonata»; 5. Brahms: *E' spuntata una rosa*; 6. Capocci: *Finale*
- 9.15: (onda m. 420,8): LAZIONE DI ITALIANO PER GLI ESPORTATORI CROATI
- 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE

- 12.25 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) «ndi, prendi, per me sei libero» (soprano Pagliughi), b) «Una furtiva lacrima» (tenore Gigli); 2. Verdi: *Falstaff*; a) «Sul fil d'un soffio eteso» (soprano Toti Dal Monte), b) «Dal labbro il canto» (tenore Tagliavini); 3. Giordano: *Andrea Chénier*; a) «Son sessant'anni» (baritono Franci), b) «La mamma morta» (soprano Raisa), c) «Si, fui soldato» (tenore Gigli); 4. Puccini: *Turandot*; a) «Signore, ascolta» (soprano Albanese), b) «Non mangiare Lili» (tenore Ziliani)
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 15.15: ORCHESTRA D'ARCHI DIRETTA DAL M° MANNO: 1. Escobar: *Suite da camera*; a) Balletto albanese, b) Umoresca, c) Kermesse; 2. Siciliani: *Meriggio sul mare*; 3. Cergoli: *Sempre*; 4. Redi: *Oggi lo so*; 5. Pucile: *Voi non m'amate*; 6. Tamajo: *Voci di primavera*
- 15.10: CANZONI CORALI POPOLARI.
- 11.15: ORCHESTRA CETRA DIRETTA DAL M° BARIZZIA: 1. Pevera: *Lù nell'aria di Capri*; 2. Bernardini: *Sinfonia mio cuore*; 3. Santacroce: *Forse tornerà*; 4. Veneri: *Fioridiso*; 5. Giuliani: *Partir cor te*; 6. Chiri: *Campane fiorentine*; 7. Salvatore: *Ripeti sottovoce*; 8. Rizza: *Ho imparato una canzone*; 9. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 10. Barizzia: *Domani*; 11. Marzengo: *Rondinella bruna*; 12. Daga: *Senza più parlar*; 13. Savino: *Piso pisello*

- 14-15.25: TRASMISSIONE A CURA DELL'UFFICIO PRIGIONIERI RICERCHE E SERVIZI DELLA Croce Rossa Italiana: «Elenco di prigionieri di guerra italiani»

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da cassa».
- 17: Segnale orario
- 17.15: MUSICHE SPIRATE ALLE MASCHERE - Orchestra diretta dal M° ENRICO ANTONI: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera* (introduzione dell'opera); 2. Rehimannhoff: *Pulcinella*; 3. Poldini: *Marionette*; 4. Brusso: *Arielechino*; 5. Ranzato: *Pupaccetti giapponesi*; 6. Burgeim: *Pulcinella innamorato*; 7. Pedrotti: *Mascherata*.
- 18: Notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
- 18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive
- 19.20-19.25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana

- 19.25: IRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.30: SPOSI ANCOI QUEST'ANNO
(Trasmissione organizzata per il Concorso Sposi dell'Etar)

- 20.45: **La parte di marito**
Tre atti di VINCENZO TIERI
(Prima trasmissione)
Regia di ALBERTO CASELLA

- 22.15: **Concerto**
della pianista MARIA LUISA FATI:
1. Pasquini: *Toccata sul canto del cuculo*; 2. Beethoven: *Trentadue variazioni in do minore*; 3. Schubert: *Improvviso in si bemolle*; 4. Schumann: *Toccata op. 7*; 5. Casella: *Due canti popolari italiani*; a) Ninna nanna (Sardegna); b) Canzone a ballo (Abruzzo); 6. Piletti: *Floreal*, noia

- Nell'intervallo (22.25 circa): Conversazione di Luigi Bottazzi: «Nuovo splendore del Campidoglio».
- 22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7.30-8.15: Per onda m. 230,2: In stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12.15: MUSICA OPERISTICA: 1. Lohse: a) *Il paese del sorriso*, selezione; b) *La mazurca blu*, polacca; 2. Pietri: *Acqua cheta*, selezione; 3. Lombardo: *La duchessa del ballo inabarro*, fantasia
- 12.35: TRIO AMBROSIANO: 1. Krumpholtz: *Rapsodia rumena*; 2. Guarino: a) *Quiete*, b) *Romanesca*; 3. Caprara: *Serenata*; 4. Plick Mangiagalli: *Strenuoso*; 5. Solazzi: *Primo minuetto*

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13.15: BANDA DELL'ARMA DEI RR. CC. DIRETTA DAL M° LUIGI CIAMERI: 1. Rossini: *Tancredi*, introduzione dell'opera; 2. Cilea: *Saltarello*, dall'opera «Tide»; 3. Casella: *Ronda dei fanciulli*, da «Il convento veneziano»; 4. Giordano: *Fedora*, interludio dell'atto secondo; 5. Ciraoli: *Serenata*, dal poema «La vita»; 6. Bucalossi: *La girana*.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica
- 14: Giornale radio
- 14.15: Conversazione
- 14.25: MUSICA VARIA: 1. Leonardi: *Serenata dei fiori*; 2. Ziehrer: *Engesser veneziana*; 3. Henselt: *Nuvellita*; 4. Klotoff: *Ille di sapine*; 5. Billi: *Bisbiglio di rondini*; 6. Tagliavini-Murcio: *Tarantella napoletana*
- 14.45-15: Giornale radio

- 15-20: Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.40: **MUSICHE BRILLANTI**
dirette dal M° ARLANDI

1. Fischer: *Tarantella*; 2. Marchetti: *Fantasia di motivi celebri*; 3. Astolfi: *Preludio*, op. 7; 4. Angiolini: *In terra giapponese*; 5. Ruccione: *Mi dice il cuore*; 6. Carabelli: *Quattroli sinfonici*; 7. Selva: *Bacioni e grappoli*; 8. Rixner: *Rapsodia*
- 2.15: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Pagano: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 2. Bixio: *Voce di strada*, da «Cantate con me»; 3. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*, da «La sua canzone»; 4. Galassi: *Sognando di te*, da «L'ultimo combattimento»; 5. Boss-Salvini: *Fioridiso, sai perché*, da «L'orizzonte dipinto»; 6. Argella: *Si nona trombettiere*, da «Manovre d'amore»; 7. Argella: *Valzer appassionato*, da «La granduchessa si diverte»; 8. Bixio: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte».

- 21.45: **MUSICA VARIA**
diretta dal M° PRAGNA

1. Cagnoni: *Girada*, sinfonia dell'opera; 2. Savino: *Notturmo*; 3. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 4. Brusso: *Una notte a Madrid*; 5. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 6. Alex: *Rosita*
- 22.10: MARIO FERRIGNI: «Da vicino e da lontano»
- 22.20: ORCHESTRA CETRA DIRETTA DAL M° BARIZZIA: 1. Concina: *Sento nel cuore*; 2. Ruccione: *Mani di velluto*; 3. Benedetti: *Resta a Napoli con me*; 4. Montagnini: *Se da retta a me*; 5. Marchetti: *Si nona stanotte*; 6. Durazzo: *Oppia*; 7. Pintaldi: *Guardando una stella*
- 22.45-23: Giornale radio

CESSIONI STIPENDIO

DECENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, e parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private.
Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

E' IN VENDITA IL FASCICOLO PIEDIGROTTA 1941-1942

edito dalla CASA EDITRICE «GESA» di Napoli
Contiene 40 belle canzoni (versi e musica) napoletane ed italiane
Si spedisce franco di porto dietro vaglia di L. 15. Dirigere richieste alla

CASA EDITRICE «GESA», NAPOLI - Angiporto Galleria, 7
INVIANDO L. 150 ANCHE IN FRANCOBOLLI SI RICEVE IL LIBRETTO DEI VERSI

SABATO

16 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

12.10

MUSICA DA CAMERA: 1. Busoni: *Elgia*; 2. Brahms: *Notte di maggio*, op. 43; 3. Strauss: *Valzer*, dall'opera "Il cavaliere della rosa"; 4. Respighi: *Abbandono e Sornellatrice*; 5. Albeniz: *Malaga*.

12.30: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ARLANDI: 1. Lehar: *Eva*, introduzione dell'operetta; 2. Lohke: *Valzer musicale*; 3. Segurini: *Guerra di promi*; 4. Scassola: *Stella maris*; 5. Bili: *Garotta e lamburino*; 6. Meister: *Rapsodia boema*; 7. Fogliani: *gabbiani sul mare*; 8. Rust: *Leggenda spagnola*; 9. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta.

14: Giornale radio.

14.15: Musica lirica: 1. Semprini: *Sinfonietta per pianoforte e orchestra*; 2. Escobar: *Pavana* e improvviso; 3. Ciaikovski: *Il lago dei cigni*, balletto; a) Scena - Danza dei piccoli cigni, b) Valzer; c) Scena; d) Danza ungherese.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17.15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA - Parte prima: 1. Cimarosa: *Gianini e Bernardone*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *I lombardi alla prima Crociata*, «La mia letizia infondere» (tenore Tagliavini); 3. Ponchielli: *La Gioconda*, «L'amo come il fulgor del creato» (soprano Cigna e mezzosoprano Elmo); 4. Wagner: a) *I Maestri Cantori di Norimberga*, «Nel verno a piè del focolare» (tenore Marelli), b) *Tristano e Isolotta*, «Sola veglio» (mezzosoprano Elmo); 5. Mascetti: *Il gioco del cucci*, «Parte seconda» (1. Brigada: *Il mio cuore*); 2. Savino-Soprani: *Primavera romana*; 3. Canici-Lilli: *Senza domani*; 4. Aru-Golia: *Lei, noi, tu*; 5. Fortini-Antoni: *Sonarelio cittadino*; 6. Vradier-Biasco: *La palma*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15-18.20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R lotto

19.30

Conversazione del colonnello Luigi De Dominicis, Segretario del Sindacato nazionale fascista dei veterinari.

19.40: GUIDA RADIFONICA DEL TURISTA ITALIANO

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

SAKUNTALA

Tre atti da - KALIDASA

Musica di FRANCO ALFANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: SAKUNTALA, Franca Sogli: *Prigioneada*, Maria Maruccelli; *Arisuzda*, Renza Petrucci; *Il re*, Augusto Ferrarini; *Kariva*, Luciano Neroni; *Durgas*, Ernesto Dominieli; *Lo scudiero*, Harite, Nicola Rakowski; *Il giovane eremita*, Un pescatore, Armando Giannotti; *Un uomo della guardia*, Giuseppe Bravura

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: BRUNO ERMINIO

Negli intervalli: 1. (21.15 circa): Conversazione di Bruno Barilli; 2. (22 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi; 3. (22.45 circa): Giornale radio.

A. BORGHI & C. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

11.45 (circa) (onda m. 221,1): Trasmissione da Salisburgo

MANIFESTAZIONI MUSICALI SALISBURGHESI
SECONDA PARTE DELLA

Messa in do minore

di W. A. MOZART

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

MEINHARD VON ZALLINGER

12.15

ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Luzzaschi: *Coraggio*; 2. Bocchi: *Idillio*; 3. Mojoli: *Stelle nascoste*; 4. Brunetti: *In abbandono*; 5. Celani: *La polca china*; 6. Prusali: *Zingaresco*; 7. Fubini: *Quando sei tra le mie braccia*; 8. Ranzato: *Pattuglia di izipaii*

12.30: CONCERTO del TRIO D'ARCHI di ROMA: 1. MOZART: *Divertimento n. 1* a) Allegro, b) Larghetto, c) Minuetto, di Adagio; 2. SCHUBERT: *Allegro*, dal «Trio in si maggiore»; 3. De Vecchi: *Tre preludi orientali*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° PRAT

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehar: *Fragolina*; a) «Dell'alcova del signor...»; b) *Rompina della signorita*; 2. Strauss: *Un signor nome fantasia*; 3. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*; 2. Ranzato: *Zingaro morente*; 3. Manno: *Srimpellata*; 4. Lotti: *Serenata veneziana*; 5. Rizzali: *Improvviso*; 6. Scialini: *Perduto amore*; 7. Celani: *Canto flamenco*; 8. Ludaghi: *Tu sei il mio destino*; 9. Cuneo: *Capriccio*.

21.20:

La fuga

Un atto di TURI VASILE

(Novità radiofonica)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Rosa, Stefania Plumatti; *La donna*, Ada Cristina Almirante; *Delfo*, Sandro Parisi; *Cirino*, Guido Verdiani; *Massaro Luciano*, Silvio Rizza; *I carrettieri*.

Regia di PIETRO MASSEIANO

21.50 (circa): ORCHESTRA A PIETRO DEL DOPOLAVORO SIONALE - AITILIO FROSINI - di PISTOIA diretta dal M° ROMANELLO JERI: 1. Manente: *Ronda misteriosa*; 2. Bacci: *In piecchio laetitia*; 3. Jeri: *Crepuscolo estivo*; 4. Amadè: *Boleto in mi*; 5. De Simone: *Lodola*.

22.15: Notiziario.

22.25: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Sciorilli: *Un bacio per un fiore*; 2. Fischer: *Tango spagnolo*; 3. Marietta: *Liola*; 4. Innocenzi: *Addio, mia piccola*; 5. Lucchesi: *Ematuela del Rio*.

22.45-23: Giornale radio

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN
IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (8) - Via XX Settembre, 42

Letture

WALTER ZEMERKE: Uomini piovono dal cielo, con introduzione dei ten. colonn. Bruno Cappuccini - Ed. Mondadori, Milano.

Si tratta del primo libro sul «paracadutismo militare» scritto da un capitano di un reggimento paracadutisti tedeschi. In esso sono esaminati la storia di questa nuova furbica arma proveniente dal cielo, i sviluppi di essa quasi presso i vari eserciti del mondo, nonché la tecnica della preparazione, del lancio e dell'azione sul terreno. Il libro, ricco di episodi, appassionanti, di curiosità, di rivelazioni, incontra l'interesse di ogni categoria di lettori. Una ricca messe di illustrazioni aggiunge altissimo interesse al volume.

SALLY SALMINEN: Marianna, romanzo tradotto da Carlo Piazza - Ed. Mondadori, Milano.

Sally Salminen appartiene alla famiglia dei grandi narratori nordici, ma un accostamento alla nostra Grazia Deledda non risulta arbitrario, tenuto conto però della diversità di ambiente e di temperamento e considerato il modo di narrare più piano e musicale della Salminen e quello invece più drammatico della Deledda. L'ambiente in cui vive Marianna è la campagna d'una delle isole aland, vita agricola e marinara, l'interno della casa, la famiglia; e intorno, nel ben disegnato paesaggio, che ripete come un «leit motif» i cambiamenti stagionali, tutto un coro di gente semplice. Ma il più conduttore del romanzo è un motivo che si svolge nel tempo, è il destino d'una comune creatura umana. È l'arte di Sally Salminen viene la sua profonda qualità soprattutto in quella piena comparsa partecipativa che essa sa suscitare nel lettore verso la protagonista, di cui egli rivive in sé, pienamente, la vita.

FRANCESCO TOMMASEINI: L'Italia alla vigilia della guerra (Volumi IV e V). La politica estera di Tommaso Tittoni - Ed. Zanichelli, Bologna.

Questi due importanti volumi proseguono e concludono l'accurata e documentatissima rassegna degli eventi storici che precedettero la guerra mondiale, con particolare riguardo alle interferenze degli eventi stessi con la politica italiana. Il quarto volume si riferisce in isola ai fatti che condussero all'annessione della Dalmazia, mentre nel quinto volume di attualissimo interesse sono minuziosamente studiati quelli che potrebbero definirsi i precedenti della «Roma-Berlino». Nella complessa opera «può annoverarsi fra le migliori e le più complete» e quelle finora scritte in Italia sulla storia della Nazione nel periodo precedente al conflitto mondiale.

GIANI STUPARICH: Rifioriranno, romanzo - Ed. Garzanti, Milano.

È il romanzo della guerra eroicamente combattuta e sofferta da una famiglia triestina d'indomito sentimento nazionale. È il romanzo integrale della guerra italiana. Sempre nella stessa, nel contempo rigorosa, pacata e travolgente questo nuovo romanzo di Giani Stuparich ritrae un mondo che mentre per un verso ha rincarato consolatore d'una perfetta realizzazione letteraria, per un altro risulta con una evidenza appassionata la drammatica realtà dell'intera nostra guerra del 1915-1918 dai giorni della vigilia a quelli della liberazione di Trieste. Vicende di amore s'intrecciano alle alternative del conflitto.

MARIO GIMBALBERTI: Le sette città - Editore Corticelli - Milano.

Per chi credesse il romanzo d'avventura un gradino più su di quello un tempo definito d'appendice a tutto ciò che si legge, si legga questi spuntati e buoni di cuore e di interesse, ricco di colore e di episodi, di tipi e di ambiente, con pagine di molta efficace espressività, nelle quali le avventure si accavallano e si susseguono con sempre maggior interesse letterario. Non è certamente il caso di rifare la storia di questo particolare genere di romanzo, né tanto meno di tenersi ad annodare le molte fila di questa fatica del Gimbalberti; basterà dire come il genere sia quello tradizionale, ricco di colore e di episodi, di tipi e di ambiente, con pagine di molta efficace espressività, nelle quali le avventure si accavallano e si susseguono con sempre maggior interesse letterario. Non è certamente il caso di rifare la storia di questo particolare genere di romanzo, né tanto meno di tenersi ad annodare le molte fila di questa fatica del Gimbalberti; basterà dire come il genere sia quello tradizionale, ricco di colore e di episodi, di tipi e di ambiente, con pagine di molta efficace espressività, nelle quali le avventure si accavallano e si susseguono con sempre maggior interesse letterario.

Biblioteca Agricola - Editore O. B. Paravia e C. - Torino.

Questa interessante raccolta di utili cognizioni agricole si è arricchita di tre nuovi volumi: «Duecentocinquanta questi di giardinaggio spogli» di Eusebio Mario Caluso; «I principali funghi mangerecci e velenosi» di Arturo ed Orazio Ceruti; e «La coltivazione del caffè» di Pietro Lanini. Data la ricerca dei lettori ai quali sono diretti ogni capitolo di questi libri, non è da meravigliarsi che bene si sappia che essi possono tornar utili a tutti e non solo a chi fa, dell'agricoltura, la sua ragione di vita.

UN BRANCOLENO DR. 1°: La rapodia adriatica - Editrice «L'eroica» - Milano.

È forse questa la prima poesia tipica dell'attuale guerra che viene presentata al pubblico dei lettori, e c'è tanta fresca esuberanza sul ricordo delle giornate gloriose del 15-16-17 aprile della primavera mussoliniana che schiusero le vie al ritorno della Dalmazia nel grembo della patria, che la lettura è gioia e grazia.

ENNA CLAUDE PIERROUX (CLAUPIA): Arpeggi e rintocchi - Edizioni E. I. A. - Bologna.

Una raccolta di liriche piene di sensibilità artistica, limpida espressione di una musicalità che non ha solo la sua ragion d'essere nel verso, ma nei concetti e nella forma di espressione.

— 22.10: Orchestra diretta dal M^o Zeme. — 22.45: Giornale radio.

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Donizetti e Don Pasquale e. Negli Intervalli: La vita senza delle pomme e «Notiziario di varietà». — 22.45: Giornale radio.

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Vodi e Radiocorriere. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 19: Dischi. — 19.30: Cinquante delimitate. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Concerti napoletani. — 21.10: Musiche brillanti dirette dal M^o Petralia. — 21.50: Notiziario. — 22: Orchestra diretta dal M^o Marizza. — 22.45: Giornale radio.

VEDERDI 15 AGOSTO

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Musiche per orchestra. — 21.05: Concerto di musica da camera locale. — 21.30: Notiziario. — 21.40: Quinta camera. — 22.20: Orchestra diretta dal M^o Zeme. — 22.45: Giornale radio.

SABATO 16 AGOSTO

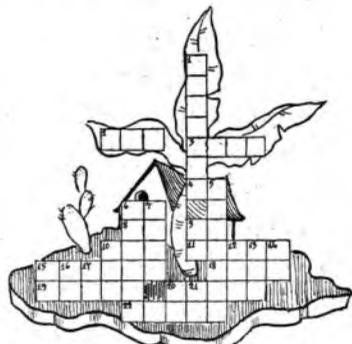
11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Vodi e Radiocorriere. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Musiche operistiche. — 21.20: Notiziario. — 21.30: Musica varia. — 22.05: Orchestra diretta dal M^o Angelini. — 22.45: Giornale radio.

giochi A PREMIO

Fra tutti i solutori di giochi a premio verranno estratti a sorte settimanalmente: 6 pezzi di **RASOBAN**, nuovo metodo per radarsi a barba visibile, e 6 elegantissime scatole di **VISSELLA**, maschera vitaminica di bellezza con il relativo opuscolo illustrativo. I nomi dei premiati verranno pubblicati sul «Radiocorriere». La spedizione dei premi sarà effettuata gratuitamente all'indirizzo dei vincitori. — Le soluzioni dovranno essere inviate alla Direzione del «Radiocorriere», via Arsenale 21, Torino.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Sposò la figlia di Maometto, in provincia di Messina. — 3. In senso figurato, traditore; personaggio abazzeperanto. — 4. Centro del nostro sistema planetario (sole focale). — 6. Patria dell'ammiraglio Loria (siga). — 8. Famoso ruscello di Zurigo. — 9. Giorno. — 10. Allettano i lottatori delle meomettani. — 11. Perspicacia, ingegno.



— 15. Lago della Campania. — 18. Una delle tuniche dell'occhio, sotto la cornea. — 19. Sterminatori di pelli. — 20. Il verbo che il dioniso coniugò tra fiori e picche (appicc.). — 22. Patria di Galigola e di Nerone.

VERTICALI: Chi s'occupa della produzione del vino. — 5. Uccello dell'isola di Giava che assomiglia a una grossa catterotta. — 6. Regione montuosa della provincia di Udine. — 7. Mantello corto usato dagli schiavi e in guerra dai soldati romani. — 9. Nessuno può dirlo dei seguaci d'Argonne. — 10. Grosso buco selvatico. — 12. Ava del vino. — 13. Mare. — 14. Una nostra antena, senza cune. — 15. Patria del cantore di Laura (sigla). — 16. Targa di città lombarda. — 17. Azione vigorosa o viziosa, che si fa proponendo di limitare o di fugire (abbreviativo). — 20. Città dell'Italia settentrionale (sigla). — 21. Proposizione articolata.

SOLUZIONE DEL GIOCO A PREMIO N. 31

PAROLE CROCIATE - Orizzontali: Va - Giga - Aglio - Au - Mar - La - Ati - Az - Sipa - Ne - Pi - Esino - Onagro - Ova - Ida - Iem - Arsee - Im - Idi - Go - Sue - Verticali: Levigare - Agir - Gann - Ao - Al - Canori - Aps - Anna - Tea - Bion - Siva - Freno - Ro - Ode - Gita - Isk - Ed - Io - Ge.

I PREMIATI

Elenco dei vincitori del gioco pubblicato nel N. 31.

I sei pezzi di **RASOBAN** vennero assegnati ai signori: Dott. Nicola Stama, Aquanegra Cromocete, Conim dott. prof. Filippo Nunari, via Mastello 16, Foggia; Ernesto Maggioni, via Solferino 34, Milano; Botta Pietro, via Marina 15 Torino - Avv. Paolo Tau, via Rome 41, San Casimiro di Lecce (Lecce); Ubaldo Perra, via Atanasi 17, Iglesias (Sardagna).

Le sei scatole di **VISSELLA** alle signore: Lucia Torolini, Poccia (Udine); Ena Lo Dato, piazza Tombrerto I num 30 Termini Imerese (Palermo); Francessca Panuccio via P. Zotti I, Reggio Calabria; Casanti-Grassi Tereza, via Ludovico il Moro 28, Favia; Guglielmina Prandi, via Cibrario 19 Torino; Maria Pauletta, via Cosica col 487 num 28, Messina.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI ZANAROLA

Settimana dal 10 al 16 Agosto

DOMENICA 10 AGOSTO

11: Musica cantata. — 12.12.15: Lettera e spiegazione del Vangelo. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Radio Igra. — 15-15.30: Trasmissione organizzata per la O.T.L. — 19: Dischi. — 19.30: Franchese delimitate. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.40: Quinta camera. — 21.30: Notiziario. — 21.40: Orchestra diretta dal M^o Marizza. — 22.20: Galie espansibili. — 22.45: Giornale radio.

LUNEDÌ 11 AGOSTO

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Petra diretta dal M^o Angelini. — 21.20: Notiziario. — 21.30: Abilena stala. — 22.15: Concerto banditi-ten. — 22.45: Giornale radio.

MARTEDÌ 12 AGOSTO

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa. — 12.30: Vodi e Radiocorriere. — 13: Segnale orario. — Giornale radio. — 13.15: Vodi e Radiocorriere. — 14: Giornale radio. — 14.15: Vodi e Radiocorriere. — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Rassegna di opere. — 21.10: Duo pianistico Bernheim. — 21.35: Notiziario. — 21.45: Cant. regionali.



Giovani sposi!

RICORDATEVI CHE A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO DURANTE IL 1941 L'«EIAR» OFFRE:

1. L'abbonamento iniziale alle radiocorridiziioni fino al 31 dicembre
2. La partecipazione gratuita ad una lotteria con premi per circa L. 200.000

PER PARTECIPARE AL «CONCORSO SPOSI» BASTA INVIARE ALL'«EIAR» - VIA ARSENALE 21, TORINO - UN CERTIFICATO DI MATRIMONIO IN CARTA LIBERA